PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 22 Gennaio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9870

Verso la crisi in Austria e in Ungheria.

Gli imbarazzi dei due Governi.

Il conflitto tedesco si inasprisce

Le pratiche del Governo naufragate

Verso lo scioglimento della Camera

VIENNA 21 (N). L'inchiesta promossa recentemente dal Governo per la regolazione della questione linguistica in Boemia è completamente fallita. I deputati tedeschi più influenti non sono affatto disposti a parteciparvi, nel timore che gli czechi approfittino dell'inchiesta per ritrarne certi vantaggi nazionali.

Nell'odierna conferenza dell'Unione parlamentare tedesco-nazionale si manifestò già pochissima inclinazione di partecipare all'inchiesta indetta dal Governo. Quasi tutti gli oratori dissero che l'utilità della stessa è molto problematica ed espressero l'opinione che si dovesse proporre al Governo di rinunciarvi, presentando alla Camera semplicemente i progetti di legge sulle questioni nazionali nella forma in cui esso li compilò.

Stasera il presidente dei ministri comparve a un'adunanza dei deputati tedeschi della Boemia, per rivolgere loro ancora una volta l'appello di prendere parte all'inchiesta: anche quest'ultimo tentativo fu inutile.

Ove si consideri ora che anche gli czechi - come del resto previdi il giorno stesso in cui il Governo annunciò questa inchiesta - non vi si dimostrarono troppo entusiasti (gli czechi radicali hanno anzi già dichiarato apertamente che non vi avrebbero partecipato) la situazione apparisce molto più aggravata. Naufragata l'azione ideata dal Governo per comporre il conflitto czeco-tedesco, sono da considerarsi naufragate anche le pratiche per la formazione di un gabinetto parlamentare - per il quale l'intesa czeco-tedesca era una premessa assoluta - perchè i progetti di legge per la Boemia, elaborati dal gabinetto Bienerth, susciteranno certo alla Camera, se vi saranno presentati, difficoltà maggiori ancora, dovendosi prevedere la più ostinata opposizione da parte degli czechi.

Si ritorna così alla situazione stessa trovata da Bienerth allorchè assunse il potere col suo gabinetto «provvisorio»: o il suo gabinetto provvisorio diventa sul serio definitivo, oppure si prepara il terreno per un ministero di concentrazione tedesca, con la parte del leone ai cristiano-sociali. E l'insistenza con cui si cerca di ottenere la riforma del regolamento della Camera non è fatta che per aumentare la probabilità di quest'ipotesi.

Sembra che il barone Bienerth voglia essere questa volta l'uomo della situazione. Da parte tedesca si assicura cioè nella forma più positiva, che il decreto circa l'amministrazione postale in Boemia sarà pubblicato ora - naufragata l'inchiesta - immediatamente, e ch'esso toglierà agli czechi tutto quanto essi hanno ottenuto sotto Forst e Fiedler, ristabilendo la lingua tedesca come lingua interna d'ufficio. Se ciò fosse vero dovrebbe attendersi, già per i prossimi giorni, la più violenta ostruzione degli czechi alla Camera. Nei corridoi della Camera circolava oggi anzi con insistenza la voce che il Parlamento sarebbe sciolto prossimamente.

Un comunicato sibillino

dell'Agenzia cristiano-sociale

L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» reca: L'arrenamento dei lavori parlamentari ha provocato vivo malcontento nei circoli del partito cristiano-sociale. Si rileva che nella popolazione, senza distinzione nazionale si manifesta un malcontento sempre maggiore per il regresso nella vita parlamentare. Visto lo scarso lavoro, vista l'inerzia latente in Parlamento, la popolazione accoglierebbe già oggi con indifferenza la sospensione del parlamentarismo. Entro i prossimi giorni si deciderà se sia possibile la continuazione di questo sistema parlamentare o se non si debba cercare qualche altro provvedimento per assicurare il normale andamento degli affari di Stato. L'inchiesta che si era promossa per l'esame dei progetti di legge relativi alla regolazione della questione delle lingue è da considerarsi come l'ultimo tentativo per conciliare l'antagonismo nel campo nazionale. Il comunicato dice affatto escluso che il Governo possa ricorrere al § 14 per far entrare in vigore le leggi sulle questioni nazionali.

La seduta della Camera

La Camera dei deputati discute intanto proposte d'urgenza. Oggi era la volta della proposta Kalina, circa i provvedimenti per le vedove e gli orfani di soldati caduti in guerra. Tutti gli oratori si esprimono a favore. Il proponente rileva che l'aggravio per lo Stato non sarebbe che di 9 o 10 milioni. Parla anche il ministro alla difesa del paese, Georgi, rilevando che le disposizioni richieste dalla proposta d'urgenza esistono già. Accennando al caso dei cinque allievi dell'accademia di Wiener Neustadt, su cui ritornerà rispondendo alle relative interpellanze, il ministro dice che l'amministrazione della guerra non bada alla confessione dei soldati, ma alle loro qualità militari, nè fra gli ufficiali esistono attriti per questioni religiose.

La seduta è tolta alle 3.30 pom.

La riforma del regolamento

La commissione per la riforma del regolamento della Camera, che si riunì nel pomeriggio dopo la seduta plenaria, non giunse neppure oggi ad alcun risultato. I cristiano-sociali dissero che la riforma era necessaria per il mantenimento del parlamentarismo. Pacher, a nome dei tedeschi liberali, si dichiarò contrario a una riforma troppo radicale. Anche lo czeco Kramars, pur dichiarandosi contrario all'ostruzionismo, disse di non poter acconsentire all'aumento del numero delle firme per la presentazione di proposte d'urgenza.

Pernerstorfer, socialista, dichiarando di parlare senza impegno per il suo partito, disse di ritenere necessaria una riforma che garantisca ad ogni costo il dominio della maggioranza ed aumenti il prestigio del Parlamento. Propose di rimettere tanto il progetto del relatore quanto gli altri progetti presentati a un sottocomitato. La prossima seduta della commissione si terrà martedì.

Il gabinetto Wekerle al bivio

Apponyi e Justh in udienza

BUDAPEST 21 (N). La situazione parlamentare è giudicata qui sempre molto critica. Si attende ora l'esito delle udienze del ministro Apponyi e del presidente della Camera, Justh, che partirà per Vienna lunedì e sarà ricevuto in udienza martedì mattina.

Rinviata la questione della riforma elettorale, tutte le difficoltà della situazione si aggirano ora intorno alla questione bancaria. Nel ministero si sono verificate due correnti: il conte Andrassy sarebbe propenso a mantenere l'unione bancaria, ritenendo la separazione esiziale per le finanze del paese, mentre il conte Apponyi, appoggiato - come è noto - specialmente da quella fusione del partito dell'indipendenza che fa capo a Justh, esigerebbe assolutamente la separazione. A quanto risulta però dai recenti comunicati ufficiali il ministero avrebbe deciso di procedere solidariamente, e, ove ciò non fosse possibile di presentare collettivamente le dimissioni.

In questo caso l'eredità verrebbe assunta esclusivamente dal partito dell'indipendenza, il quale però avrebbe da fare i conti - poichè così naufragherebbe la sua progettata fusione coi partiti costituzionale (Andrassy) e popolare (Zichy) - con un'opposizione ben più forte dell'attuale. Qualora invece - e si crede che in ciò il conte Apponyi recherà maggior luce dopo la sua udienza presso il re, fissata per domani - il gabinetto si decidesse per il mantenimento dell'unione bancaria, è quasi certa la scissione del partito dell'indipendenza, con l'uscita della frazione Justh. Anche in questo caso l'opposizione aumenterebbe: tutto sta dunque a vedere quale dei due mali sia il minore. La soluzione si avrà probabilmente la prossima settimana.

Nella sua odierna seduta la Camera continuò la discussione della riforma tributaria. Non vi avvenne alcun incidente degno di rilievo. Prossima seduta domani.

Una smentita del presidente provinciale

al borgomastro di Lubiana

LUBIANA 21 (N). Nell'ultima seduta della Dieta della Carniola il presidente provinciale barone Schwarz aveva dichiarato che il borgomastro dott. Hribar stesso gli aveva chiesto il 19 settembre l'assistenza della truppa. Nella seduta di ierlaltro del Consiglio comunale il dottor Hribar lo aveva invece negato. Ora il giornale ufficiale «Laibacher Zeitung» pubblica la seguente dichiarazione: «Circa la richiesta dell'assistenza della truppa il dott. Hribar ha dimenticato di dire nella sua dichiarazione che il 19 settembre parecchio tempo prima delle 9 di sera, e cioè già alle 4 pom., egli chiese per telefono alla presidenza provinciale lo schieramento di truppa nelle adiacenze del casino tedesco per la serata, proponendo anche il modo in cui lo schieramento doveva seguire, e soggiungendo che la sera le vie sarebbero state più animate e non sarebbe stato escluso che fossero avvenuti altri incidenti. Prendendo le disposizioni per la sera del 19 settembre, si tenne debito conto di questa proposta del dott. Hribar».

Questa smentita ufficiale al dott. Hribar ha fatto profonda impressione in città e si ritiene che il dott. Hribar dovrà dimettersi.

Tittoni dimissionario?

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Roma: Il ministro Tittoni è partito per la Svizzera. Nei circoli politici bene informati si mette questa sua partenza in relazione col ritiro del ministro. Le dimissioni dell'on. Tittoni, di cui si parla già da parecchio tempo, si ritengono ora probabili.

LA MORTE DEL GENERALE SALETTA

ROMA 21 (N). E' morto il generale Saletta, ex-capo dello Stato maggiore italiano.

Tutti i giornali romani dedicano articoli alla memoria del generale Tancredi Saletta. Era nato a Torino il 27 giugno 1840. Rese lunghi e importanti servigi alla patria. Nel 1885 comandò la prima spedizione italiana in Africa, che procedette alla occupazione di Massaua e dei territori circostanti. Da pochi mesi godeva il riposo. Il ministro della guerra appena avuta notizia della morte del generale si è recato subito all'abitazione del defunto. Il ministro si è trattenuto brevemente presso la salma, che è stata deposta nella camera da letto trasformata in cappella ardente. Ai quattro lati del letto ardono ceri; dietro al capo del defunto generale sta un crocifisso, a piedi del letto un cuscino con numerose decorazioni. Un registro, posto nella portineria, è già stato ricoperto di firme. Il re ha incaricato stamane un suo aiutante di campo di recarsi presso la famiglia dell'estinto per esprimerle le sue condoglianze. I funerali saranno fatti probabilmente sabato mattina.

Per la resurrezione di Messina

MESSINA 21 (N). Stanotte fu avvertita qualche leggera scossa di terremoto. Il tempo è sempre orribile; piove e fa freddo intenso.

Nella borgata di Gazzi vennero riaperte stamane due fabbriche di citrato di calce. Ciò significa l'effettiva ripresa dell'industria agrumaria.

Il comitato cittadino ha cominciato stamane la distribuzione di indumenti ai superstiti.

Il sindaco del comune di Montalbano ha diramata una circolare a tutti i sindaci della provincia invitandoli ad una riunione per favorire la resurrezione di Messina.

ROMA 21 (N). Il «Popolo Romano», occupandosi del problema relativo al mantenimento dei profughi dai luoghi colpiti dal terremoto, scrive: Fra superstiti e profughi sono almeno 180.000 persone alle quali provvede la pubblica assistenza e l'oblazione della pietà mondiale, che ha superato ogni aspettazione; ma è pur vero che si tratta approssimativamente di 200.000 lire al giorno, ossia di 6.000.000 al mese. Questo stato di cose non può durare ormai che qualche settimana. Bisogna persuadere questa folla, liberando Palermo, Catania, Siracusa, che sotto il colpo della catastrofe l'hanno ospitata con fraterno slancio, a tornare con la più grande sollecitudine al lavoro, che tra qualche giorno non le dovrebbe mancare nella terra natia, nel rilevare le città e i villaggi colpiti dalla distruzione e che saranno sgombrati dalle macerie. Il «Popolo Romano» trova che tale occorrenza potrebbe offrire campo di lavoro ai profughi, mentre gli artieri, gli esercenti e la gente di mare potrebbero riprendere la loro attività man mano che con il lavoro e la rianimazione dei piccoli traffici le popolazioni ritornino a formarsi.

Un crepaccio che emette fumo e gas sulforei

ROMA 21 (N). Il generale Tarditi telegrafa da Palmi all'on. Giolitti, in data di ieri: Continua la pioggia dirotta e nevica. Il tempo cattivo obbliga alla sospensione del lavoro. Un piroscafo del comitato milanese ha sbarcato legname a Bagnara. Nei comuni di Palmi, Seminara, Sant'Eufemia, Scilla, Cannitello e Bagnara funziona l'illuminazione elettrica. La regina Margherita ha inviato con automobile un dono di sigari alla truppa. Da un crepaccio nella roccia, nella località Sirena a circa 25 metri a picco sul mare, quasi a sud-ovest di Palmi, si è sprigionato fumo denso e gas sulfurei. Il crepaccio venne visitato oggi, per mio ordine, nonostante il gravissimo pericolo, dal giovane Borelli, del comitato mantovano. Furono riscontrate sulle roccie suddette due bocche di emanazione. Dal calore furono abbruciati gli arbusti circostanti. Sarà disposta un'opportuna visita tecnica.

Le dicerie intorno al duca degli Abruzzi

PARIGI 21. Il «Petit Parisien» riferendo le smentite del «Giornale d'Italia» alle notizie da esso date sulle pretese dimissioni del duca degli Abruzzi da capitano di vascello, aggiunge: I giornali italiani riferiscono le nostre informazioni intorno alle dimissioni del duca degli Abruzzi e, come era da prevedere, le smentiscono. Lo stesso ministro della marina le ha smentite categoricamente. Ma è facile comprendere il desiderio del Governo italiano di nascondere la verità su questa faccenda. Noi però siamo sicuri delle nostre informazioni.

Un'altra onorificenza alla regina Elena

MADRID 21 (N). Il re conferì alla regina Elena d'Italia la gran croce dell'ordine della Beneficenza in riconoscimento della sua attività benefica a Messina e a Reggio.

LE QUESTIONI BALCANICHE.

Un nuovo momento di sosta.

I cristiano-sociali protestano

contro due punti del protocollo austro-turco

VIENNA 21 (N). La «Zeit» reca: Nei circoli cristiano-sociali hanno destato una certa eccitazione le informazioni del «Times» da Costantinopoli circa il tenore del protocollo redattosi a Costantinopoli sulle trattative fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Nel «Times» erano stati menzionati come punti della convenzione austro-turca la soppressione degli uffici postali in Turchia e la rinunzia dell'Austria al suo protettorato sui cattolici dell'Albania. Contro queste due pretese concessioni i cristiano-sociali protestano con speciale energia. Il deputato bar. Morsey ha già diretto al Governo un'interpellanza in cui si chiedono spiegazioni circa la pretesa rinunzia al protettorato sui cattolici e circa la soppressione degli uffici postali. A quanto apprendiamo - aggiunge la «Zeit» - gli attacchi elevati contro l'intesa austro-turca a questo riguardo sono destituiti di fondamento. Prescindendo dal fatto che il protocollo arrivato ieri a Vienna vincola soltanto la Porta e contiene solo le sue pretese e le sue controproposte, e quindi potrebbe essere ancora suscettibile di modificazioni da parte dell'Austria, il tenore del protocollo pubblicato dal «Times» in parte è incompleto, in parte inesatto. Precisamente i due punti che fornirono ai cristiano-sociali materia per le loro recriminazioni sono stati menzionati inesattamente nel «Times». Nel protocollo non si parlerebbe affatto del protettorato dell'Austria sui cattolici albanesi. In quanto agli uffici postali austriaci nell'impero ottomano vi è bensì nel protocollo un accordo, ma non del genere di quello menzionato dal «Times».

Il boicottaggio perdura

I facchini domandano un indennizzo, e non vogliono mancare al loro giuramento

COSTANTINOPOLI 21 (N). Pare che avranno successo le rimostranze fatte ieri dal granvisir ai facchini ed ai proprietari di maone. Questi ultimi hanno dichiarato all'agente lloydiano che riprenderanno il lavoro domani, qualora cessasse il privilegio esistito finora per i proprietari dalmati di maone.

Le voci secondo le quali i sindacati per il boicottaggio per farlo cessare chiederebbero mezzo milione di lire turche dell'indennizzo a.-u., dichiarando che l'intesa fu raggiunta solo per merito loro, e la voce che i proprietari di maone e i facchini esigerebbero per la ripresa del lavoro il pagamento i primi di 50.000 lire turche e i secondi di 10.000, non sono confermate. E' però vero che i facchini e i proprietari di maone accampano verso il sindacato del boicottaggio certe domande d'indennizzo per il guadagno loro mancato, e dichiarano che qualora il sindacato dovesse ricevere denaro, spetterebbe anche ad essi la loro parte.

Circa la questione del boicottaggio la Porta, il comitato giovane turco locale, quello di Salonicco, il sindacato di boicottaggio ed alcuni deputati mantengono da ieri un vivissimo scambio di dispacci con la provincia, dalla quale pervengono domande di istruzioni, ma anche proteste e voti a favore del boicottaggio. Fino ad oggi a mezzogiorno non si era constatato alcun mutamento nel boicottaggio, e neppure dalla provincia giunsero notizie in proposito. Ciò significa che il boicottaggio oggi perdura.

Secondo l'«Ikdam», il ministro dell'interno avrebbe chiesto ieri al comitato per il boicottaggio se fosse possibile farlo scemare contro le merci a.-u. Il comitato avrebbe risposto affermativamente.

Il giornale pubblica una lettera del capo dei facchini del porto, nella quale comunica d'essere stato chiamato ieri alla Dogana, dove gli si dichiarò che il boicottaggio è cessato, e che quindi anche i facchini devono sospenderlo. La lettera continua: «Siccome noi abbiamo giurato di non toccare merci a.-u., che fin tanto che i giornali non avranno pubblicato la comunicazione ufficiale, che dica chiaramente che il protocollo che la Porta firmerà fu già approvato dalla Camera, e che perciò si deve por fine al boicottaggio, noi non oseremo mancare al nostro giuramento al cospetto di tutta la nazione». Il tenore di questa lettera dimostrerebbe che per far sospendere il boicottaggio è necessario un invito ufficiale diramato in tutto l'impero.

L'intesa austro-turca

Si prevede che la Camera turca l'approverà

VIENNA 21 (N). Il «Correspondenz-Bureau» ha da Costantinopoli: V'è fondato motivo di credere che nei circoli degli alti funzionari civili, delle alte cariche dell'esercito e della maggioranza dei deputati la recente intesa austro-turca incontri pieno favore. La stampa autorevole è pur essa intesa a divulgare nelle masse la convenienza dell'intesa. Si prevede perciò che il Parlamento approverà il protocollo dell'intesa con una minuscola opposizione.

Per un'intesa con la Bulgaria

Gli ufficiali macedoni - I maomettani bosniaci

COSTANTINOPOLI 21 (N). L'«Ikdam» dà ai bulgari il consiglio d'accordarsi con la Turchia. In un altro articolo esso rileva l'appoggio dato dall'Inghilterra alla Turchia nella questione bosniaca.

La Porta offre quale indennità per gli ufficiali di gendarmeria macedone il pagamento di tre mesi del loro stipendio. L'ambasciatore russo nella sua qualità di decano del corpo diplomatico ha convocato per stasera una riunione degli ambasciatori che dovranno trattare sull'argomento.

Secondo la «Turquie» una deputazione di bosniaci qui residenti si recherebbe in questi giorni in Bosnia per persuadere i maomettani di rinunciare all'intenzione di emigrare.

Rappresaglie bulgare

SOFIA 21 (N). Il ceto commerciale dei porti bulgari nel Mar Nero ha deliberato, su invito del comitato per il boicottaggio di Varna, di invitare gli esportatori bulgari a non esportare merci, e specialmente viveri a Costantinopoli per rappresaglia contro il boicottaggio turco. Il Governo bulgaro non vuole permettere però questo contro-boicottaggio facendo osservare che è possibile un'intesa amichevole con la Porta.

Il Governo bulgaro non contrae prestiti

SOFIA 21 (B). Le notizie riportate da vari giornali, secondo cui il Governo bulgaro sarebbe in procinto di conchiudere un prestito a Vienna o a Parigi, sono del tutto infondate.

Il Gabinetto Velimirovic si ripresenta alla Scupcina

BELGRADO 21 (B). Nell'odierna seduta della Scupcina il presidente dei ministri Velimirovic dichiarò a nome del Governo che il re non aveva accettate le dimissioni del Gabinetto, perchè esso gode la fiducia della Corona. Solo qualora la Scupcina dichiarasse di non avere fiducia nel Gabinetto, si potrebbe procedere alla formazione di un nuovo Ministero. Il Governo ha perciò ritirate le dimissioni. Il presidente dei ministri invitò infine la Scupcina a sollecitare la sua attività parlamentare.

Ad analoga domanda del giovane radicale Markovic, il ministro delle finanze Popovic dichiarò che non gli consta di un procedere scorretto dei funzionari doganali a.-u. nell'applicazione delle disposizioni stabilite dal trattato di commercio circa la franchigia doganale di certi articoli nel traffico di confine.

Quindi su domanda del Governo si leggono in seduta segreta due interpellanze del socialista Kazlerovic al ministro della guerra. In seduta pubblica la Scupcina continua poi la discussione dell'ordine del giorno.

A quanto reca la «Stampa», l'interpellanza di Kazlerovic concerneva gravi abusi di tre alti ufficiali a favore di fabbriche estere.

La salute del sultano

L'attività della Camera - Il Fedakiaran annuncia rivelazioni

COSTANTINOPOLI 21 (N). L'indisposizione del sultano è del tutto insignificante. Ai funerali odierni della terza moglie del sultano la Camera si fece rappresentare dal hogias Azim, il quale riportò i ringraziamenti del sultano.

Fra le interpellanze presentate ieri alla Camera sono da rilevarsi ancora quella circa la ripresa dell'azione del comitato in Macedonia e quella circa le differenze insorte fra i patriarchisti e esarchisti per questioni ecclesiastiche. Il ministro degli interni vi risponderà sabato.

Oggi assistettero alla seduta della Camera per la prima volta il principe ereditario Reschid effendi, l'erede presuntivo del trono principe Jussuf Izzedin effendi ed altri principi. La Camera si occupò della ferrovia del Heggias.

L'organo del comitato Fedakiaran, che era stato soppresso, riprese oggi la pubblicazione, ed annunzia che pubblicherà domani le false accuse elevate e tutti i falsi commessi dal comitato giovane turco.

IL PRESTITO RUSSO

Un incidente alla Camera francese

PARIGI 21 (N). Essendo fissata per domani l'assunzione del nuovo prestito russo, il deputato Gustavo Rouanet, noto membro del partito socialista unificato, colse oggi alla Camera l'occasione per manifestare con una proposta d'urgenza l'opposizione dei socialisti russi contro quest'operazione finanziaria. Rouanet disse che egli, come deputato francese, sa di dover tutelare gli interessi francesi e non quelli russi, ma ciò malgrado si crede in dovere di osservare che questo prestito è destinato a prolungare l'agonia dell'attuale regime russo (viva inquietudine. Il vicepresidente Etienne chiama all'ordine l'oratore). Rouanet continuando, si richiamò ad un'antecedente dichiarazione del ministro degli esteri, il quale aveva promesso che il Governo non avrebbe più permesso altri prestiti della Russia in Francia.

Pichon rispose che il Governo russo domandò ora l'autorizzazione per questo prestito col consenso della Duma. Un Governo estero non poteva chiedere di più. L'alleanza franco-russa non fu mai più solida e più leale d'ora. Nelle trattative per l'approvazione fu inoltre stabilito espressamente che il prestito debba servire soltanto per il promovimento degli interessi nazionali dei due paesi.

La Camera infine respinse con voti 430 contro 104 l'urgenza della proposta di Rouanet.

PIETROBURGO 21 (Ag. tel. pietrob.). Mediante un ukas al ministro delle finanze lo czar ha approvato l'emissione del prestito al 4% nell'importo nominale di 2525 milioni di rubli.

SENATO FRANCESE

La faccenda Steinheil - I lavori portuali all'Hâvre

PARIGI 21 (N). Al Senato, Gaudin de Villaine (destra) chiese di interpellare il Governo sulla lentezza nell'istruttoria della faccenda Steinheil.

Il ministro della giustizia, Briand, dichiarò di non voler dare alle insinuazioni, alle calunnie e alle fontasie generate da questa faccenda l'onore di essere discusse dalla tribuna del Senato.

Con ciò l'incidente fu chiuso, ed il Senato passò all'ordine del giorno, occupandosi del progetto di legge sui lavori portuali all'Hâvre e sul corso inferiore della Senna.

Cuverville (destra) disse di ritenere insufficienti i lavori progettati.

Barthou, ministro dei lavori pubblici, osservò che il progetto di legge corrisponde ai desideri manifestati.

Il progetto di legge fu infine approvato.

Le dimostrazioni alle rappresentazioni

del «Focolare» in tribunale

Un incidente

PARIGI 21 (N). Davanti al tribunale di polizia correzionale si svolse oggi il processo contro due dei dimostranti alla rappresentazione della commedia «Le foyer» alla Commedia francese. Uno degli imputati è il giornalista Andrea Gaucher. Nel corso del dibattimento avvenne un incidente. Gaucher dichiarò che le sue deposizioni davanti al commissario erano state svisate, e soggiunse che i giudici della Corte di cassazione sono dei falsari. Gaucher fu dichiarato subito in arresto per queste sue parole e condannato a due anni di carcere per offese ai giudici.

Lo stato eccezionale a Pietroburgo, prolungato

PIETROBURGO 21 (Ag. tel. pietroburghese). Lo stato eccezionale per Pietroburgo ed il governatorato di Pietroburgo fu prolungato di mezz'anno, cioè fino al 21 luglio 1909.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(44)

Credo che si tratti di un pretesto per cavarmi uno scellino, ma ad ogni modo reputo prudente accertarmi se veramente qualcuno si è introdotto in casa. Ho creduto bene avvisarvi affinchè non vi allarmiate se per caso sentiste del rumore.

— Va bene, vi ringrazio - essa rispose, e un momento dopo l'udì allontanarsi. Corse nuovamente alla finestra. Fred era scomparso. Attese a lungo senza che alcun rumore pervenisse al di lei orecchio. Indi pensò al domani, alla rivelazione che avrebbe fatto a Nicola, alla libertà riconquistata, ala ricerca di Fred, alla riconciliazione con lui...

Il giorno dopo ella si svegliò a ora tarda. Si vestì in fretta, ed in basso venne con suo dispiacere informata che Nicola erasi da poco assentato, avendo ricevuto un telegramma che lo chiamava altrove d'urgenza.

— Ebbene - disse rivolta a Basset - ditegli, non appena sarà di ritorno, che mi aspetti, se può, poichè ho qualcosa a dirgli.

Bassett trasmise il messaggio a Nicola non appena questi ritornò in compagnia di Ivan Ivanovitch. Nessuno dei due appariva di buon umore: — Nicola per essere stato chiamato fuori di casa per una cosa che giudicava affatto secondaria. Ivan Ivanovitch perchè pensava perfettamente il contrario. Evidentemente i loro punti di vista non erano più gli stessi da qualche tempo. Ma udendo il messaggio di Bassett, Nicola si rasserenò ben presto. Si volse verso il vecchio, esclamando con aria di trionfo:

— Avete udito?

— Non tutte le comunicazioni sono piacevoli - si limitò a brontolare il vecchio, crollando le spalle. - Ed ora vi lascio con i miei auguri di buona fortuna. Sapete che non ci vedremo per due o tre giorni....

— Eccoci! - esclamò ridendo Nicola. - Voi brontolate se io passo qualche ora meno a Poplar e voi vi assentate per alcuni giorni!

— Ciò non averebbe se... - Il vecchio s'interruppe, avviandosi alla porta.

Ma Nicola, improvvisamente insospettito, da quella reticenza, fu in un balzo vicino a lui.

— Vecchio papà - disse con un sorriso forzato - non siate tanto misterioso.

Se qualcuno si frappone fra me ed Anna.....

— Perchè mi dite questo? - chiese il vecchio, fingendo indignazione. - Vi ho lasciato con i miei auguri di buona fortuna... Che volete di più?

E liberatosi dalla lieve stretta di Nicola, uscì dalla camera.

Poco dopo Nicola uscì alla sua volta, recandosi a passeggiare nel parco, nella speranza di incontrare Anna alla sua uscita dalla pensione di Notting Hilla.

Mentre Nicola usciva, la signora Ross informava Anna del miglioramento davvero meraviglioso che riscontravasi giorno per giorno in suo padre.

— Parla ora senza eccessivo sforzo; ha anzi chiesto parecchie volte di voi.

— Ne sono veramente lieta - rispose Anna, compiacendosi di non aver più a temere per la salute di lui.

— Vostro padre si è dimostrato vivamente ansioso che voi foste informata di un certo fatto. Quando voi ci avete lasciati per venire ad abitare a Londra, noi non abbiamo opposta alcuna difficoltà, vi ricordate?

— Mi ricordo. Non avete chiesto nè punto, nè poco dove mi sarei recata, nè quali erano le mie intenzioni.

— Si comprende il perchè. Voi vi siete sempre dimostrata tanto amante della vostra libertà!.... Caterina invece ha preferito rimanere sempre sotto il saggio governo di sua madre ed ho ora il piacere di informarvi che essa è sposa con vivissima soddisfazione mia e di vostro padre.

— Caterina è sposa? - disse Anna stupita.

— Vi ricordate che vi abbiamo parlato di un amico segreto che si è adoperato tanto validamente in favor nostro; di una persona amica alla quale dobbiamo la vita, le sostanze, tutto? Non immaginate chi è?

Anna fu sul punto di parlare, di rivelare chi veramente fosse questa persona amica cui essi dovevano la vita, la salvezza, ma si trattenne. La signora Ross continuò:

— Vi riuscirebbe difficile indovinare giacchè della vostra vita in Russia ben poco dev'essere rimasto impresso nella vostra memoria. Se volete seguirmi, vi presenterò allo sposo di vostra sorella.

XXII.

Sacrifici vani.

La signora Ross uscì dalla camera ed Anna la seguì come un automa.

La matrigna aprì l'uscio di una stanza contigua ed essa le tenne dietro, senza attendere il di lei invito.

Accanto al fuoco del caminetto, voltando le spalle all'uscio, stava un uomo in atto di leggere un giornale. Al rumore fatto dalle due donne, egli si voltò subitamente, depose il giornale e gettò la sigaretta fra le bragie. Era un uomo di bassa statura, robusto, vestito con severità ed eleganza, e con i baffi a punta accuratamente incerati. Il viso era largo, gli occhi piccoli e semivelati dalle folte sopracciglia.

Alzandosi, accostò l'una gamba all'altra e fece due profondi inchini, uno alla signor Ross, l'altro ad Anna. Questa, che erasi fermata vicino all'uscio, ebbe al primo vederlo la vaga impressione di aver già veduto altra volta quell'uomo.

Un istante dopo ravvisò o le parve di ravvisare in lui lo sconosciuto che per due volte l'aveva fissata al suo uscire dalla pensione. Quel primo ricordo fu seguito immediatamente da un altro più preciso. Quell'uomo non era altri che il maggiore Nobrikoff, che ella aveva incontrato ad una festa di ballo a Mosca, l'assiduo corteggiatore di sua sorella.

— Il maggiore Nobrikoff? - esclamò - Oh, è impossibile!

Lo straniero elegante si inchinò, e la signora Ross disse:

— Sono lieta che ve ne ricordiate, Anna. E' appunto il maggior Nobrikoff, Boris Constantinovitch Nobrikoff.

— Certo non poteva dimenticarsi di me - soggiunse il maggiore, inchinandosi per la terza volta. - La signora Anna mi ha incontrato a Mosca, in occasione di una festicciuola....

— E in così dire si mosse verso di questa, porgendole la mano.

Ma Anna si voltò d'un tratto verso la matrigna:

— Ma... ma... che dite? - balbettò, e colle mani si compresse angosciosamente la fronte.

— Che avete? - chiese bruscamente la signora Ross. - Siete pur sempre una ragazza ben originale! Che avete mai?

— Forse non ho ben compreso... - balbettò Anna.

E. R. PUNSHON. (*Continua*).

AL REICHSTAG

Interpellanze sulla legge delle associazioni - Il quadro di Sedan non rientrerà nell'aula

BERLINO 21 (N). Nell'odierna seduta del Reichstag il segretario di Stato Bethmann-Hollweg rispose alle interpellanze dei socialisti e dei polacchi relative ad infrazioni della legge sulle associazioni. Il segretario di Stato disse che gli organi subalterni possono commettere errori, ma che il Ministero, agendo sempre secondo le disposizioni della legge, cerca sempre di rimediarvi. Il deputato socialista Brey ha citato 50 casi in cui si sarebbero verificati dei soprusi; il deputato polacco Brejski pretende che associazioni professionali polacche sieno state considerate come politiche. Nel materiale fornito dagli interpellanti però, il segretario di Stato non riscontra alcun caso di illegalità.

I socialisti e i polacchi risposero a queste dichiarazioni del segretario di Stato con grandi risate.

La Commissione per la decorazione del Reichstag ha deliberato con voti 8 contro 2 di non ricollocare più nella sala delle sedute i quadri del prof. Jank, che tempo fa avevano destato viva discussione perchè ritenuti offensivi per la Francia. Sabato poi la stessa Commissione dovrà deliberare se si debbano collocare i quadri in altra parte del Reichstag, oppure avviare trattative col prof. Jank per il loro ritiro definitivo.

Il bilancio del Giappone

TOKIO 21 (B). Il nuovo programma finanziario del Giappone, di cui si occuperà il Parlamento che si raduna oggi, è per sommi capi il seguente: Secondo il preventivo per il 1909-1910 gli introiti ordinari ascendono a 471 milioni, gli esiti ordinari a 401 milioni di yen; gli introiti straordinari ammontano a 45 milioni, gli esiti straordinari a 115 milioni di yen. In questo conto di previsione non sono compresi gli introiti e gli esiti delle ferrovie, che da quest'anno in poi saranno registrati separatamente dal bilancio generale in un conto speciale. La quota annuale per l'ammortizzazione del debito pubblico dovrà essere aumentata. Nel futuro dovranno essere spesi ogni anno per lo meno 50.800.00 yen. Dall'anno venturo in poi, gli importi per l'estinzione del debito pubblico saranno aumentati annualmente della quota che si risparmierà per la diminuzione degli interessi da pagarsi.

Mediante queste misure il Governo sarà in grado di estinguere entro i prossimi 27 anni tutto il debito pubblico, ammontante a 2600 milioni di yen, compresi i prestiti per la statizzazione delle ferrovie.

L'ANARCHIA IN PERSIA

Il programma anglo-russo spaventa lo scià

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Teheran: Ad Ispahan un discendente dei sassanidi si è fatto proclamare sovrano indipendente. Nell'Asserbaigian il luogotenente si è pure dichiarato indipendente, ed ha ordinato che gli sieno consegnate le imposte, annunciandolo ufficialmente al Ministero degli esteri l'assunzione del governo.

Il nuovo programma anglo-russo di riforme fu consegnato allo scià ed ha prodotto su di lui e sul suo seguito grande costernazione.

L'Olanda e il Venezuela si accordano

L'AJA 21 (N). Nell'odierno abboccamento dell'inviato speciale venezuelano Paul col ministro degli esteri fu raggiunto un perfetto accordo su tutti i punti del conflitto. Il verbale con cui si ristabiliscono i rapporti diplomatici con la Venezuela sarà firmato probabilmente la prossima settimana.

Dimostrazioni di disoccupati a Dresda

DRESDA 21 (B). Stamane i disoccupati tennero un grande comizio, dopo il quale mossero in corteo verso il palazzo reale, con l'intenzione di fare una dimostrazione. Respinti dalla polizia che ne aveva sbarrato gli accessi, essi si avviarono verso il palazzo della Dieta. Anche qui però furono respinti dalla polizia, che infine sciolse il corteo.

Nelle miniere del Sud-Africa

Un conflitto con minatori cinesi

LONDRA 21 (N). Si telegrafa da Johannesburg: Durante una ribellione di 800 cinesi della miniera Delbs la polizia fece fuoco uccidendo sei persone e ferendone 15.

La regina Guglielmina. L'AJA 21 (N). La regina Guglielmina, a mezzo del suo segretario privato, fa dichiarare che è profondamente commossa dalle molte dimostrazioni d'affetto e devozione che pervengono da tutte le parti del paese in vista dell'imminente lieto evento. Tuttavia essa desidera che una parte degli importi destinati ai regali che le si vogliono presentare venga impiegata in opere di pubblica beneficenza, le quali proprio ora sono urgentemente necessarie.

Nuovo caposezione al ministero del commercio. VIENNA 21 (N). Domani seguirà la pubblicazione della nomina del primo segretario della Camera di commercio di Vienna, dott. R. Riedl, a caposezione presso il ministero del commercio.

L'esposizione della caccia a Vienna. - VIENNA 21 (N). All'esposizione della caccia che si terrà qui nel 1910 parteciperà anche il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt. E' giunta pure l'adesione dell'Olanda.

Un cartello

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» reca essere ormai certa la formazione del cartello dei fabbricanti di carta fina dell'Austria. Questi fabbricanti, venti in tutto, hanno già dichiarato di aderire al cartello.

Il disastro nel cantiere dell'acquedotto di Chicago. - 53 morti.

BERLINO 21 (N). Si telegrafa da Nuova York: Nella catastrofe avvenuta nel cantiere per la costruzione dell'acquedotto di Chicago presso il lago di Michigan (vedi «Piccolo» di ieri) rimasero uccise 53 persone e ferite gravemente 42. La disgrazia avvenne poco prima del cambiamento del turno degli operai nella mattina, e fu causata da un'esplosione di dinamite. La maggior parte degli operai dormivano in baracche di legno; essi furono lacerati a brandelli. Altri operai saltarono dai letti precipitandosi nel lago vicinissimo, sicchè parecchie persone furono schiacciate dai blocchi di ghiaccio e morirono. Allo sbocco della galleria si trovarono ammucchiati 18 cadaveri.

Terremoto nella Puglia.

LECCE 21 (N). A Nardò iersera alle 21 circa una sensibile scossa di terremoto attrasse l'attenzione della popolazione che si riversò per le vie e in campagna.

Vittime di una valanga dissepolte.

INNSBRUCK 21 (N). I cadaveri dei cinque contadini sepolti da una valanga a Weitring (vedi «Piccolo della Sera» d'ieri) furono trovati in un abisso profondo 300 metri. Tre dei disgraziati erano padri di famiglia. La valanga era lunga due chilometri ed alta otto metri. All'opera di salvataggio parteciparono 300 uomini.

Fulminato dalla corrente elettrica.

GRAZ 21 (N). Si comunica da Ratschach presso Steinbrück che l'ingegnere Kanzler delle officine Siemens-Schuckert fu fulminato dalla corrente elettrica durante la revisione di un trasformatore.

Ufficiale fortunato.

GRAZ 21 (N). Un ufficiale di questa guarnigione fece una vincita principale dei Lotti turchi per 600.000 franchi.

Possiede una sostanza e si ricovera in un asilo di carità.

GRAZ 21 (N). L'ottantaduenne Vittoria Scheller, ricoverata da parecchio tempo in un asilo di carità, cadde ammalata. La direzione dell'asilo dispose per il suo trasporto all'ospedale; essa però vi si rifiutava vivamente. Essendo riuscite vane tutte le preghiere e le insistenze, vi fu tratta a forza, e così si venne a conoscere il motivo dei suoi rifiuti: le furono trovate indosso oltre 46.000 corone in valori, preziosi, e denaro.

Omicidio per vendetta.

BERLINO 21 (N). L'invalido Hein, di 84 anni, aggredì il secondo borgomastro di Marienburg nella Prussia occidentale, dott. Kunzl, conficcandogli un coltello da cucina sotto l'occhio destro, nel cervello. Il dott. Kunzl morì senza aver potuto riprendere i sensi. L'assassino si lasciò arrestare senza opporre resistenza. Egli nega qualsiasi spiegazione sulla causa dell'assassinio. Si crede che si tratti di un atto di vendetta. Il Hein aveva chiesto ripetutamente al dott. Kunzl un soccorso, che però gli era stato negato.

Il campionato mondiale di lotta a Milano. La sesta serata.

MILANO 21. (N). Alla sesta serata del campionato di lotta all'Eden, accorse anche stasera folla enorme. Il primo assalto si risolse con la rapida vittoria del milanese Annoni che in 2' 40" atterrò il palermitano Fabra. Seguì un lungo e accanito assalto fra i due agili e forti campioni Pampuri di Milano, e Versen, belga. Infine dopo 43 minuti, Versen rimasto incatenato in una cintura a rovescio fu obbligato a toccare le spalle. Jourdan d'Ujes dopo 7' 30" di lotta, in forza di una bella leva ascellare atterrò il piemontese Masetti. Quindi vennero messi di fronte il forte campione francese Aimable de la Calmette e il forte e voluminoso Carpini di Livorno. Il francese attaccò subito con impeto quasi violento passando ben presto alle prese proibite. Il pubblico si diede a rumoreggiare e Aimable, tra fischi assordanti, continuò nel suo gioco. Parecchi spettatori si diedero a gridare: «Cacciatelo fuori!» ma il francese per tutta risposta afferrò l'avversario sotto la gola e si diede a stringere. Il povero Carpini fu udito rantolare. Allora la sala insorse indignata. L'arbitro Castelli accorse per liberare il livornese dalla stretta dell'avversario. In quel momento dall'orchestra venne lanciata sul palco una cornetta che andò a colpire l'arbitro, il quale rimase sul posto ordinando la sospensione della lotta. Dopo una breve sosta si ristabilì la calma. Un servo di scena riportò la cornetta al proscenio; era pesta e contorta. Il pubblico che la vide così conciata passò dalle proteste all'ilarità. Ripreso l'assalto Carpini venne atterrato dopo 11' 45" di lotta valida. Lo scozzese Wites in 6'8" atterrò l'olandese Van Roten.

Salutato da grandi ovazioni, entrò poi nel «ring» Giovanni Raicevich, per lottare col tedesco Galmayer. Come sempre il triestino, calmo e tranquillo attaccò con forza e grande agilità. L'altro si difese molto bene ma dopo soli 4' 40" dovette toccare le spalle in seguito ad una irresistibile cintura «en souplesse». Vivi applausi salutarono la nuova vittoria di Raicevich.

Novità della scienza e dell'industria

Un apparecchio produttore di acido solforico e nello stesso tempo di energia elettrica - Le pioggie dopo i terremoti - Un apparato misuratore del tempo inregistrante a dieci millesimi di minuto secondo

L'industria moderna ha sempre bisogno di maggiori quantità d'energia, onde, oltre a perfezionare i mezzi già noti a produrla, cerca attivamente nuove fonti. Tutti i corpi racchiudono in sè allo stato «potenziale», una certa somma d'energia la cui entità dipende dallo stato e dalle condizioni in cui si trova il corpo. Quest'energia si svolge e cade sotto i nostri sensi quando modifichiamo questa condizione, dando così luogo alla produzione di elettricità, calore, luce. Se togliamo le forze prodotte idraulicamente, le quali hanno origine dall'utilizzazione della forza di gravità, tutte le altre, o quasi, sono di origine chimica, cioè prodotte dalla reazione di due o più corpi fra di loro. In pratica, però, le cose sono molto più complesse e l'energia utile proviene da tutto un complesso di fenomeni concatenantisi. Ciò fa sì che il rendimento è di molto diminuito e non utilizziamo che una parte del tutto minima dell'energia svolta dall'azione primitiva. Sosì ad esempio nelle più perfette macchine a vapore il lavoro meccanico utile rappresenta appena il 12% dell'energia prodotta sotto forma di calore dal combustibile. Ed anche gli altri sistemi non ci danno risultati migliori; basterebbero due dei motori a scoppio in cui questo raggiunge, cifra massima, il 25%, mentre nei motori a gas povero non è che del 15%. Trattandosi poi della produzione elettrica le cifre sono ancora più basse essendo che in essa è il lavoro meccanico, che con inevitabili perdite, viene a sua volta trasformato.

Teoricamente la soluzione ideale del grande problema sarebbe di poter trasformare direttamente in energia esterna ed utilizzabile l'energia prodotta dal fenomeno. Praticamente però le difficoltà sono enormi e l'unico esempio che abbiamo di trasformazione diretta di energia chimica in energia elettrica che è sopita, è ben lungi dall'aver dato dei risultati soddisfacenti.

Infatti la coppia galvanica che nei suoi attori aveva fatto nascere tante speranze da circa cinquant'anni è stata relegata, industrialmente parlando, ad un posto del tutto secondario.

Non sono però mancati coloro i quali hanno continuato a studiare l'immortale scoperta di Volta, modificandola in cento modi diversi, sperando di trovare finalmente la sorgente economica e diretta di grandi quantità d'energia. Ciò non ostante però il rendimento economico della pila si è mantenuto sempre minimo. Tutti questi studi hanno avuto però almeno il vantaggio di far conoscere una grande quantità di nuovi fenomeni, fra i quali adoperando una lunga selezione sperimentale sarà possibile probabilmente con il tempo di ottenere dei pratici risultati.

Si pensò fra le altre di usare l'ossidazione del carbonio il quale produce il massimo svolgimento di energia. Questa ossidazione essendo molto più rapida a forti temperature piuttosto che a freddo, fu necessario creare degli speciali apparati e fra questi si potrebbero ricordare oltre alla primitiva pila di Grove, quella del Borchers in cui si ottenne un rendimento del 27 per cento e quella del Reed del 45 per cento.

Ora il notissimo elettrochimico svedese E. W. Jungner ha ideato un sistema oltremodo interessante in cui egli utilizza, trasformandola in elettricità, l'energia chimica sviluppata nella reazione che è usata per ottenere uno dei prodotti chimici più indispensabili nella vita moderna: l'acido solforico. Come ognuno sa questo si ottiene facendo reagire in appositi apparati l'anidride solforosa con l'ossigeno e con l'acqua. Lo scienziato svedese ha costruito allo scopo una specie di pila la quale funziona nè più nè meno che gli apparecchi di una fabbrica di acido solforico. Essa è del resto molto semplice: un grosso vaso di porcellana è diviso in due parti da una parete porosa non conduttrice dell'elettricità. In ciascuno di questi scompartimenti si trova una lastra di grafite attorno a cui sono posti dei pezzetti di carbone e di grafite. Uno degli scompartimenti contiene dell'acido solforico ad alta concentrazione (80%) mentre l'altro alla base è munito di un rubinetto. Il vaso di porcellana è chiuso per mezzo di un coperchio perfettamente impermeabile ai gas ed attraversato da due tubi uno che porta del gas anidride solforosa umida, l'altro dell'aria sotto pressione. Nell'interno ha luogo la reazione con produzione dell'acido solforico il quale scola a goccia a goccia dal rubinetto di cui è munito, come abbiamo veduto, uno degli scompartimenti. Se si riuniscono con un filo metallico le due lastre di grafite si potrà constatare che il circuito così formato è attraversato da una corrente elettrica di notevole intensità, la quale può essere alla sua volta notevolmente aumentata accoppiando fra di loro varie di queste pile.

Il vantaggio più notevole di questo sistema è che esso permette di produrre non solo economicamente l'acido solforico, ma nello stesso tempo di costituire una sorgente di elettricità di notevole costanza. E' di più in ogni caso il primo esempio di un apparecchio, il quale destinato a realizzare un dato prodotto, anzichè assorbire dell'energia esterna, ne fornisce.

*

I lettori, scorrendo le frammentarie prime notizie ed i resoconti telegrafici che angosciosi ci portavano descrizioni e particolari ad ogni ora più dolorosi dell'orrenda sciagura che ha colpito i nostri infelici fratelli di Sicilia e di Calabria, saranno stati forse sorpresi di alcuni curiosi fenomeni che avevano accompagnato, rendendolo ancor più impressionante, lo spavetoso cataclisma sismico. Il capitano Ritando, comandante del piroscafo «Washington», che si trovò con la sua nave a breve distanza da Messina, quando questa fu distrutta, ha narrato infatti che subito dopo la scossa, malgrado il tempo fosse stato fin allora sereno, si alzò una densissima nebbia la quale per qualche tempo gl'impedì di avanzare. D'altra parte dei superstiti di Palmi, di Bagnara e di Reggio dissero che subito dopo la catastrofe il cielo si coprì di nuvole e cominciò a cadere una pioggia dirotta. Il caso non è nuovo ed avvennero simili fatti dopo il terremoto di Panama del 1886, dell'Andalusia nel 1884, di Friburgo nel 1891, della Carolina del Sud nel 1894.

Per spiegare il fenomeno furono avanzate varie ipotesi, però quella, che con l'appoggio dei fatti, sembra più probabile è l'ipotesi che si basa sull'intervento dell'elettricità. Tutti i terremoti sono preceduti da forti perturbazioni magnetiche ed elettriche le quali producono nell'atmosfera una notevole tensione elettrica. Il movimento sismico avendo luogo produce in questa una brusca modificazione; ora, per un fenomeno noto, parte dell'umidità che si trova sempre nell'aria viene bruscamente condensata ed il fenomeno è ancora aumentato dalla presenza della polvere impalpabile che è sollevata nell'aria. Il fenomeno si può del resto facilmente riprodurre in laboratorio. Se si prende un recipiente di vetro pieno di vapore d'acqua secco e si produce una scarica elettrica attraverso ad esso si vedrà parte di esso condensarsi bruscamente in vapori biancastri. Lo stesso si ottiene gettando della polvere impalpabile e la cosa è ancor più notevole quando vi si aggiunga l'intervento dell'elettricità.

Del resto la presenza di forti quantità di elettricità atmosferica nel terremoto di Sicilia e di Calabria è confermato dal fatto che vari superstiti assicurano di aver visto degli improvvisi bagliori e risentite delle brusche scosse simili a quelle che si risentono con gli apparati d'induzione.

*

Uno degli elementi più importante di qualsiasi problema fisico è l'esatta misurazione del tempo in cui si svolge un fenomeno o di una data parte di esso. Se la conoscenza del tempo è necessaria nell'industria, nella scienza è assolutamente indispensabile. Solo però che nel primo caso le unità di misura usate sono molto più grandi, mentre che nel secondo, in cui spesso si è costretti a studiare azioni rapidissime, è necessaria la più piccola divisione possibile.

La questione è di tale importanza che si può dire che il perfezionarsi degli apparati misuratori del tempo è andato di pari passo con lo svolgersi del progresso. Ora si hanno dei cronometri e dei cronografi tascabili, i quali ci danno i quinti di minuto secondo, e questi non presentano nulla di straordinario. Ma gli apparati più perfetti sono quelli usati nelle delicate esperienze di precisione, ed in questo campo si sono ottenute delle cose sbalorditive. Senza fermarmi a parlare dei vari tipi usati, mi limiterò a dire di uno, che costrutto recentemente dallo svizzero Peyer, permette di ottenere delle divisioni di un decimillesimo di secondo e si potrebbe dire, adoperando una frase poetica, che si tratta di un vero apparato polverizzatore del tempo. Il nuovo apparato che è stato chiamato «cronoscopografo» è basato sopra il sistema preconizzato da vario tempo dallo scienziato Kipp e noto sotto il nome di «lamina vibrante di Kipp». Il principio ne è il seguente: Una lamina specialmente costrutta ha, per mezzo di apparato elettrico, una velocità di 10.000 vibrazioni al secondo. L'estremità della lamina si trova in contatto con una ruota di scappamento a cui è adattato un peso. Ad ogni vibrazione la ruota si muove di un dente. I risultati vengono registrati automaticamente sopra due piccoli cilindri ricoperti di nero fumo aventi un diametro di 32 mm. e giranti ad una velocità di cinque giri al secondo, ciò che equivale a dire uno spostamento periferico di mezzo millimetro per decimillesimo di secondo.

F. Savorgnan di Brazzà.

ASTERISCHI

In questi giorni il signor Alberto Karoschitz compì venticinque anni di servizio operoso prestato presso la ditta I. A. Nauen, importatrice di caffè. In tale occasione i proprietari gli fecero alcuni doni di valore, e così pure gli amici e colleghi, che lo festeggiarono vivamente.

*

L'astuccio in pelle, con impressi fregi in oro, per custodire la pergamena offerta a Tommaso Salvini, è opera pregevole della cartoleria Smolars. E' esposto alla Permanente insieme colla pergamena.

CONTRO LE PROPOSTE GOVERNATIVE

per la Facoltà italiana a Vienna.

DIFESE CHE ACCUSANO

Conscio dell'universale opposizione che il dono insidioso avrebbe incontrato da parte degli italiani, il Governo s'è armato alle difese; e come ha fornito il progetto di una relazione in cui espone i motivi (abbiamo mostrato ieri quanto convincenti!) che lo hanno indotto alla scelta di Vienna, così, nel giorno stesso in cui presentava il progetto, ha affidato ai suoi giornali l'ufficio di addurre le ragioni che secondo lui escludono Trieste. Araldo del Governo è questa volta il «Fremdenblatt»; nè, a chi sappia le relazioni che passano tra questo giornale e il Ministero degli esteri sfuggirà l'intima ragione dell'incarico a lui commesso. Ma ben si poteva attendere che, parlando a un pubblico così largo, l'organo ufficioso si sarebbe data pena di cercare argomenti - se non più validi perchè non ne avrebbe trovati - meno pericolosi di quelli onde presume farsi forte.

Incomincia male

Il giornale ufficioso, perchè non gli si rinfacci d'aver cominciato bene e finito male, inizia la sua difesa con un'inesattezza, asserendo che nè gli studenti, nè i deputati italiani avevano ripudiato Vienna quale sede della Facoltà italiana. L'ufficioso, assorto nelle cure della politica internazionale, evidentemente non ha saputo fermare nella sua memoria le dichiarazioni esplicite che più volte e anche recentemente, dopo gli avvenimenti di Vienna, furono fatte e dai nostri studenti e da nostri parlamentari.

Proseguendo, il «Fremdenblatt» afferma che la Facoltà giuridica deve sorgere su

suolo incontestato

e s'affatica a dimostrare che Vienna è tale, mentre nega questa qualità a Trieste. Lasciamo stare che Vienna sempre più si spoglia del carattere di suolo incontestato per le competizioni nazionali fra czechi e tedeschi, che hanno avuto, con la legge Axmann, un'eco non fioca nella Dieta dell'Austria inferiore; lasciamo stare che per molti tedeschi - noi potremmo citare, oltre alle dichiarazioni di deputati e giornali tedeschi un significativo foglietto volante della «Lega dei tedeschi dell'Austria inferiore» - la Facoltà italiana a Vienna è inaccettabile appunto perchè crea un precedente di contestazioni nazionali; ma è addirittura risibile, per non usare vocabolo più amaro, il modo tenuto dall'ufficioso per dimostrare che Trieste non è città pura italiana.

A far ciò, l'organo del Governo non potrebbe naturalmente addurre le statistiche del censimento edite dallo stesso Governo, perchè queste gl'insegnerebbero, contro la sua tesi, che gli italiani, a Trieste-città, superano il 90%. E che ti fa dunque il giornale ufficioso? Fonda l'architettura dei suoi castelli di carta su

un vero trucco

ripetendo cifre altra volta sfruttate da nostri avversari, sul numero delle società slovene a Trieste, e sull'esito delle ultime elezioni politiche. Le società slovene sarebbero ben 120; ammesso che il computo non sia maculato di qualche errore aritmetico, ammesso pure che i soci delle 120 società sieno tutti sloveni puro sangue (del che taluno si permette di dubitare), non sa l'organo del Governo nè sanno i suoi governativi informatori quale abuso si sia fatto dagli sloveni a Trieste del diritto d'associazione e come le 120 società slovene, per avere ognuna l'elenco dei propri soci, basterebbe stampassero la lista dei soci d'una società sola?

Ma anche maggiore è la disinvoltura con la quale l'organo ufficioso, con molta

arte di bussolotti

fa batter le cifre delle elezioni politiche, accoppiandole e disponendole al risultato che gli premeva raggiungere. «Nelle ultime elezioni politiche - scrive testualmente il «Fremdenblatt» - nei quattro distretti urbani s'ebbero 3670 voti slavi di fronte a 7711 voti italiani. Nel territorio che forma un distretto a sè, di fronte a 4496 voti sloveni non s'ebbero che 714 voti italiani. Quindi nella città-provincia di Trieste 8166 voti sloveni bilanciano 8425 voti italiani».

In questa indicazione c'è un vero tranello. Infatti le proporzioni mutano radicalmente quando ai voti degli italiani liberali-nazionali si aggiungano - il «Fremdenblatt» nella sua smemoratezza li ha trascurati affatto - i voti dei socialisti e dei cristiano-sociali, i quali sono voti quasi esclusivamente italiani.

Contro i calcoli artifiziosi del «Fremdenblatt» sta il fatto che per quanto si fossero appiccicati ai distretti elettorali di città territori suburbani, non certo a vantaggio degli italiani, si ebbero nei quattro collegi urbani 16.669 voti italiani - di tre colori politici - di fronte a 3670 voti slavi, e nella città-provincia intera, di fronte a 19.832 voti italiani 8166 voti slavi. Nella città dunque, che è quella che importa per il nostro assunto, i voti slavi stanno ai voti italiani (anche sottratto qualche centinaio di voti socialisti e cristiano-sociali a favore di slavi o tedeschi) come 1 a 5, ossia i voti slavi non costituiscono che la sesta parte del numero complessivo. Altro che voti slavi bilancianti i voti italiani!

Di fronte a questa statistica rettificata a cui tutta la vita morale e sociale dà conferma inoppugnabile, è singolare che il Governo si sottragga al dovere d'istituire l'Università italiana a Trieste, mentre le prerogative e le preoccupazioni delle minoranze non gl'impediscono di mantenere scuole superiori tedesche a Vienna, che non raggiunge 90% di tedeschi, a Bruna, che ne ha soltanto 69%, a Czernovitz, che ne ha 50%, a Praga che ne ha appena 16 per cento.

Strana tenerezza

Più singolare ancora la preoccupazione ostentata dal Governo, secondo l'organo ufficioso, che ad una Facoltà istituita a Trieste non convengano studenti slavi dall'Istria, dalla Dalmazia, dal Goriziano e (perchè non abbondare?) anche dalla Carniola e dalla Stiria meridionale. Questa tenerezza del Governo per l'integrità nazionale della Facoltà italiana sarebbe commovente, se qualcuno potesse essere così ingenuo da crederci. Si potrebbe anzi obiettare che se a Vienna si prevedesse realmente un danno per gli italiani dal collocare a Trieste la Facoltà, certo se ne sarebbe tratto profitto, proponendo la Facoltà proprio a Trieste! Se non si adottò questa proposta, significa che il pericolo d'invasioni e di conflitti slavi è un pretesto. E lo afferma anche un giornale tedesco, la «Grazer Tagespost», non sospetta, scrivendo che l'istituzione della Facoltà a Trieste, dove legittimamente va istituita, non attirerebbe gli studenti sloveni a Trieste, ma solo aumenterebbe l'agitazione per l'università slovena. Gli italiani, d'altronde, si sono sempre dichiarati favorevoli all'università slovena a Lubiana, per quanto Lubiana non sia nel significato dell'organo ufficioso città pura slovena; e l'esaudimento del postulato universitario sloveno accanto alla già conseguita equiparazione degli studi croati di Zagabria, toglierebbe ogni minaccia, se mai dovesse sussistere, alla Facoltà italiana a Trieste.

Lo sprazzo finale

Come sprazzo finale, l'organo portavoce del Governo nota che l'amministrazione comunale di Trieste non fu, negli ultimi anni, scevra di appunti in linea politica, sicchè dovette subire il toglimento delle attribuzioni delegate. Di tale biasimo non certo la città soffre offesa. Ma è lecito chiedere che rapporti intercedano fra l'amministrazione comunale e gli studenti e come l'organo ufficioso si figuri che questi rapporti possano diventar più stretti o più lenti secondochè i giovani italiani, che non sono tutti triestini, studino a Trieste o a Vienna!

Riepilogando, le difese dell'organo ufficioso sono nella loro infondatezza altrettante accuse contro il Governo che ha inspirato l'articolo. Si mostra così una volta di più quanto infondate furono le ragioni che lo rimossero dalla scelta di Trieste.

Anche gli italiani sono maggiorenni

Abbiamo esposto ieri le ragioni per le quali, anche quando fosse possibile prescindere dalla sede inaccettabile, il progetto governativo per la Facoltà italiana dovrebbe essere ripudiato già per l'ordinamento linguistico. Lezioni tedesche ed esami in tedesco, a dimostrare la perfetta conoscenza di tal lingua negli studenti, nulla hanno da fare con la Facoltà giuridica italiana. Non sono nè una necessità, nè una legalità.

Il progetto presentato l'altro ieri alla Camera di Vienna tolse di sana pianta queste due disposizioni dal progetto per la Facoltà di Rovereto. La stessa opposizione fiera che incontrò questo progetto e lo ridusse alla sepoltura, deve sollevare il progetto nuovo che tenta di perpetuare un dominio intollerabile del germanesimo sulla cultura italiana.

Non da avversione alla lingua e alla scienza tedesca, nè da misconoscimento della loro importanza nella moderna vita civile deriva codesta obiezione. Già Attilio Hortis in quel suo grande discorso sul problema universitario, che è come il codice della nostra causa, diceva per altro motivo che «noi italiani stimiamo a dovere il poderoso e magnifico linguaggio dei tedeschi e c'inchiniamo con rispetto dinanzi ai loro grandi che di alti pensamenti fecero dono alla intera umanità». Questo concetto traspare anche più evidente dal ricordo degli emendamenti proposti nel luglio 1905 in seno alla Commissione al bilancio dai delegati italiani contro il progetto di Rovereto. Alla disposizione del disegno di legge, che voleva alcune lezioni tenute in tedesco, i deputati italiani volevano sostituita o una disposizione che assicurasse ai frequentatori della Facoltà «la possibilità di completare le loro cognizioni nella lingua tedesca» od almeno che quelle determinate discipline dovessero insegnarsi in via ordinaria in italiano ed in via subordinata in tedesco. Così, riguardo agli esami, i delegati italiani proposero allora che fosse «libero ai candidati di dare un esame speciale anche riguardo alle cognizioni della lingua tedesca».

Da questi emendamenti traspare tutt'altro che avversione sciovinistica al tedesco. Ma altro è «voler» apprendere una lingua straniera ed altro è essere forzati ad apprendere alcune scienze o a dare certi esami in tedesco, in una Facoltà universitaria che si chiama italiana e dovrebbe essere il riconoscimento del diritto all'uguaglianza e alla libertà della propria nazione. Con le norme del progetto ministeriale la lingua straniera continua ad usurpare, sia pure soltanto in parte, quel posto che è invece dovuto intero alla lingua materna.

Naturalmente, la maggioranza della Commissione parlamentare respinse allora, agli ordini del Governo, gli emendamenti italiani. Così oggi, vero e colpevole sciovinismo rende ciechi i cristiano-sociali di Vienna al punto da dimenticare la offesa che è fatta alla loro città con l'istituto italiano, contro cui ancora qualche settimana fa il loro borgomastro tonava - e a gioire del privilegio - vero privilegio odioso - assicurato dalla legge proposta alla lingua tedesca!

*

L'altro ieri l'on. Kramarsch, capo degli czechi, si disse lieto che codeste disposizioni contenute nella legge per la Facoltà italiana gli avrebbero offerto occasione di combattere insieme anche contro analoghe ordinanze vigenti per l'Università czeca di Praga, a' cui studenti è fatto obbligo di mostrare agli esami la conoscenza del tedesco. Nessuno più lieto di noi se tale alleanza valesse a riscattare entrambe le nazionalità dall'ostica imposizione. Ad ogni modo giova accertare alcune circostanze che rendono anche più ostica la disposizione contro gli italiani.

Anzi tutto, come già nel 1905 osservò l'on. Mazorana, difficilmente oggi gli czechi, o qualunque altro popolo, tollererebbero, nè il Governo oserebbe simile disposizione, derivata a Praga più che altro dal fatto che quella Università czeca provenne dalla divisione dell'antichissima Università tedesca e dalla considerazione che questa bilinguità corrispondesse allora alle condizioni nazionali della Boemia. Per noi non si tratta nè di postumi omaggi o preesistiti istituti tedeschi, nè di sodisfacimento d'esigenze pratiche della vita nelle provincie del Trentino o dell'Adria.

V'è di peggio. Per Praga l'obbligo degli studenti czechi di dar un esame in tedesco è normeggiato da un'ordinanza ministeriale: e questa non solo può più facilmente modificarsi ed abrogarsi, ma se ne può anche contestare la validità di fronte alla legge fondamentale dello Stato, che ripudia ogni coazione ad apprendere un'altra lingua. Per gli italiani si fa invece la poco grata eccezione d'impor loro quest'obbligo con una legge che, approvata e sanzionata, difficilmente si toglie di mezzo, nè ammette contestazioni di sorta.

Ma fuor di questo specialissimo caso degli czechi di Praga, a nessun'altra nazionalità è fatta in Austria codesta imposizione di apprendere alle loro Università una lingua straniera. Perchè dovrebbero gli italiani esser da meno, per esempio, dei polacchi di Cracovia o dei polacchi e dei ruteni di Leopoli, ai quali non fu mai imposta nè con legge nè con ordinanze alcuna limitazione o coazione di tal genere a privilegio di altra lingua? Gli italiani possono ammettere la utilità di apprendere non una, ma dieci lingue straniere, ma devono respingere ogni imposizione siccome contraria al diritto costituzionale e alla dignità nazionale.

Ormai è tempo di riconoscere che anche gli italiani sono maggiorenni e non hanno bisogno di tutele!

SILENTIUM

Uno, unanime, il commento dei giornali viennesi liberali al primo annunzio del nuovo progetto d'esilio elaborato dal Governo per gli studenti italiani: - Silenzio.

Silenzio altamente significativo.

Hanno parlato troppo, or fa un mese, per convincere l'on. Fortis che gli italiani dell'Austria erano privilegiati nel trattamento sopra ogni altra popolazione dell'impero. Venissero deputati e pubblicisti dal vicino regno: osservassero coi loro occhi la magnanimità usata verso questo popolo felice; smentissero le voci calunniose che gli attribuivano un giusto malcontento.

Ed ora, silenzio. Fu ventura che gli invitati non fossero venuti al richiamo: avrebbero potuto trovarsi in Austria il giorno che la casa non era presentabile: il giorno del lanciamento d'un progetto universitario invocato per quarant'anni. Esso è là: testimonio di diffidenza e di malanimo verso le provincie italiane defraudate del loro centro di cultura; testimonio della obbedienza o della connivenza del Governo a quanti sono avversari incoercibili degli italiani. Si chiama la Facoltà italiana? Il nome nessuno inganna. Meglio potrebbe chiamarsi la Facoltà antiitaliana: vi si torchia l'italianità sotto il triplice peso della città straniera, degli esami tedeschi e delle lezioni poliglotte.

Oh come si comprende il silenzio della stampa viennese, il suo orecchiare inquieto alle voci che s'alzano, preludianti al rumore di protesta di tutte le provincie italiane! Che cosa dire? Che parole trovare? Che eufemismi, che blandizie verso un popolo schernito?

Noi non invidiamo quelli che tacciono in questo momento, se pure in fondo al loro silenzio c'è una coscienza che riprova.

PROTESTE TRENTINE

Il «Trentino», organo dei deputati clericali di quella provincia, fa seguire al primo annunzio del progetto di Vienna il seguente commento:

«Il bar. Bienerth ha mantenuta la parola, ed ha presentato entro gennaio un progetto per la creazione di «un istituto superiore con l'insegnamento italiano». Che questo «istituto» non sarebbe stata l'Università italiana a Trieste, come domandarono e chiedono gli italiani, era troppo facile prevedere. Ma le dichiarazioni fatte, le espressioni di personaggi autorevoli buttate in pubblico a mezz'aria perchè significassero di più di quello che realmente dicessero, avevano rinvigorita la speranza che almeno l'istituenda Facoltà, secondo il postulato comune, avesse a sorgere a Trieste.

«Invece, nonostante le opposizioni di parte dei viennesi, il Governo fa sua l'idea del bar. Beck e propone: Vienna. Con ciò è respinto non solo l'ideale di tutti gli italiani: Trieste, ma anche la naturalissima nostra domanda che la Facoltà abbia a risorgere su terra italiana.

«Contro codesta soluzione irrazionale, noi solleviamo ancora una volta la nostra voce di protesta. Rimane ancora la speranza - debole speranza - che il Parlamento sia migliore del Governo; e i deputati italiani metteranno certo in moto tutte le leve per raggiungere un emendamento».

Non soluzione, ma complicazione

Ripercussioni internazionali

Il «Corriere della sera» pubblica un ampio commento romano contro il progetto governativo.

«Errore - scrive - è la creazione della Facoltà italiana a Vienna, da qualsiasi punto di vista si consideri la cosa. Gli italiani dell'Impero non possono esserne soddisfatti, perchè tolto dal loro centro naturale - Trieste - e perchè intravvedono le difficoltà e le lotte nuove cui vanno incontro in un centro di nazionalità non propria e avversa. I tedeschi non saranno soddisfatti perchè considerano Vienna - e non a torto - come la città delle loro tradizioni e della loro cultura, alla quale non vorrebbero posti limiti per l'espansione e il dominio. In questo ambiente di reciproche diffidenze, in cui l'intolleranza è stata non di rado provata, chi può sostenere - fuori del Governo di Vienna - che si trova il campo più adatto a far vivere accanto e prosperare d'accordo due Università, cioè due sistemi di pensiero e di spirito che hanno bisogno di esercitare, per ragioni etniche, due attrazioni differenti?

«L'Università italiana a Vienna non è, dunque, una soluzione, è piuttosto una complicazione. Una complicazione che poteva essere evitata e doveva essere evitata nell'interesse stesso della tranquillità dell'Impero. L'ostinazione del Governo austriaco a non volere Trieste quale sede dell'Università è, da qualunque punto di vista, ragionevolmente inspiegabile. La sede di Trieste avrebbe avuto il consenso dei socialisti e insieme degli elementi tedeschi, oltre che degli italiani. Non avrebbe quindi creato difficoltà notevoli al Ministero e molte gliene avrebbe eliminate. Nelle sue ripercussioni internazionali, quella scelta non sarebbe stata, d'altronde, priva di valore: tutt'altro, poichè in Italia si sarebbe apprezzato da tutti, anche dagli avversari sistematici dell'Austria, l'atto di equità e di giustizia del Governo di Vienna.

«Perchè, dunque, non si è voluto, nonostante le buone ragioni e le eccellenti convenienze prendere un'iniziativa per tutti i versi provvida e feconda di bene? Rinunziamo a rispondere, perchè non sappiamo trovare una spiegazione giustificante. Intanto la sede di Vienna solleverà forse opposizioni non lievi nei tedeschi, e si può anche dubitare che la proposta finisca per non essere approvata dal Parlamento. E allora si ritornerà da capo a riprodurre il problema e a riagitarlo in condizioni più difficili delle attuali.

«Ora a chi e a che cosa giova tutto questo? Il danno soltanto è fuor di dubbio. Ed è incredibile che il Governo austriaco abbia voluto perdere l'occasione di fare, opera nella sua semplicità e facilità, magnifica e fruttuosa per la sua pace interna e per la sua maggiore forza internazionale».

„Un miserabile espediente"

Abbiamo da Roma 21: Il socialista «Avanti!» pubblica il seguente commento: Non vi è bisogno di dire quanto abbiano ragione i deputati italiani di mantenere l'agitazione ostile di fronte a questo miserabile espediente escogitato dal gabinetto clericale per mantenere l'equilibrio fra le legittime pretese delle popolazioni italiane dell'Austria e le correnti che le avversano. Ma poco ci sarebbe da sperare in un miglioramento del progetto e nel mutamento della sede se agli italiani non si uniscono quanti in Austria sono consapevoli dell'altissima influenza che questo fatto, relativamente piccolo, di una sede piuttosto che un'altra data alla Università è per avere su tutta la vita internazionale dell'Europa.

Dopo aver rilevato che il passo attuale del Governo austriaco è la conseguenza della pressione esercitata dalla popolazione italiana dell'impero e dalle proteste del Regno, l'«Avanti!» ammonisce ricordando che, liquidata la sua vertenza con la Turchia, all'Austria resta da liquidare quella più grossa con la Serbia, cioè con la Russia, e rileva che l'Italia, benchè dissanguata dal recente disastro nazionale, rimane tuttavia una quantità non trascurabile. Sarà sempre meglio per l'Austria avere ai fianchi un'Italia appagata nelle sue modeste pretese, che una Italia irritata.

Governo e sloveni contro Trieste

Un altro commento socialista

«Perchè dunque il Governo mantiene ferma la sua opposizione a Trieste? - si chiede il «Tempo», socialista di Milano, e risponde: - Le motivazioni sono deboli, deboli fino a divenir ridicole. Si dice di voler evitare i conflitti tra slavi ed italiani che l'Università a Trieste - al dire del Governo - dovrebbe suscitare, e si delibera di andare a piantare la Facoltà giuridica a Vienna, proprio là in mezzo all'elemento tedesco, dove solo alcune settimane fa avvenivano quelle bellissime scenate di fraternità e di tolleranza che conosciamo. «Gli slavi dell'Istria e della Dalmazia verrebbero tutti a Trieste, si perpetuerebbero così le lotte studentesche a svantaggio degli interessi dell'insegnamento». Anche quest'argomento fa il paio con l'altro. Perchè gli studenti slavi della Dalmazia dovrebbero venire - di proposito - all'Università di Trieste, se hanno la loro Università croata a Zagabria? Quanto agli sloveni - la questione si presenta sotto un'altra luce. Essi reclamano una Università slovena a Lubiana, e questo loro voto dovrebbe essere soddisfatto. Così il Governo di Vienna potrebbe veramente offrire - come ne fa obbligo la costituzione - ad ogni nazionalità i mezzi adeguati al proprio sviluppo intellettuale e civile, raggiungendo per questa via anche l'altro intento di pacificare tutte le stirpi solidarizzandole in un'opera comune di civiltà. Ma la pace fra le stirpi, e la tolleranza fra le nazionalità, non permetterebbero più al Governo centrale di assidersi arbitro e sovrano fra le competizioni nazionalistiche, ragione per cui... si dà la Facoltà giuridica invece dell'Università, e si sceglie Vienna piuttosto che Trieste. L'eterna sapienza di tutti i Governi. Dividere per imperare».

Dispareri fra i deputati tedeschi

Gli slavi contro le imposizioni tedesche

Giornali di Vienna rilevano come i pareri dei deputati tedeschi intorno al progetto governativo sono divisi, essendo i cristiano-sociali disposti ad accettarlo, mentre i nazionali sono per la più parte ostili alla scelta di Vienna e preferirebbero Trento o Rovereto. Gli stessi giornali asseriscono infine che gli slavi si opporranno a quella disposizione del progetto che richiede la conoscenza perfetta della lingua tedesca.

I tedeschi dell'Austria inferiore contrari

Abbiamo da Vienna, 21: La «Deutsch-Nationale Correspondenz» reca: La Lega dei tedeschi dell'Austria inferiore ha deliberato d'elevare le più energiche proteste contro l'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Vienna. La Lega non considera come intesa sul serio la disposizione contenuta nel progetto di legge presentato alla Camera, secondo cui i candidati agli esami presso la Facoltà giuridica italiana dovranno dimostrare la conoscenza della lingua tedesca, e non ritiene questa disposizione come adatta a dissipare le preoccupazioni destate dalla eventuale istituzione di questa Facoltà italiana. La Lega avverte nel modo più energico il ministro nazionale tedesco e tutti i deputati tedeschi, che non si deve ledere a nessun patto il principio, secondo cui l'esclusiva lingua d'insegnamento nelle scuole della provincia dell'Austria inferiore deve essere la tedesca, ed esorta ministri e deputati ad impedire con tutta l'energia l'istituzione della Facoltà giuridica italiana. Inoltre la Lega ha avviato pratiche presso i partiti tedeschi e presso il ministro nazionale affinchè si facciano passi energici nell'intento d'ottenere che sia sottoposta alla sanzione imperiale la deliberazione della Dieta dell'Austria inferiore, secondo cui la lingua tedesca viene proclamata esclusiva lingua d'insegnamento nell'Austria inferiore.

LOGICA CROATA

Il nostro corrispondente da Vienna ci telefona:

La «Croatische Correspondenz» reca: «Dai circoli parlamentari ci perviene la seguente informazione, non priva di interesse, circa la sorte probabile del progetto per la Facoltà giuridica italiana. Non è più un mistero che i deputati italiani si accontenterebbero anche dell'istituzione di una Facoltà giuridica a Vienna (Ma chi mai l'ha svelato questo mistero alla corrispondenza croata? N. d. R.), giacchè essi comprendono senza dubbio che il Governo non può scegliere in nessun caso la città di Trieste come sede della Facoltà italiana. (No, questa impossibilità non la comprendono nè deputati, nè popolo italiani e neppure alcuna persona equanime. N. d. R.). Si domanda ora se i cristiano-sociali potranno dare la loro approvazione a un tale progetto. La risposta a questa domanda non è difficile: essa suona semplicemente: no! (Veramente deputati e giornali cristiano-sociali farebbero credere, pur troppo, il contrario. N. d. R.) - e non già perchè gli elementi tedeschi-radicali rinfaccerebbero loro di aver rinnegato il carattere tedesco della città, ma in realtà per un'altra gravissima ragione. Supponiamo che la Facoltà giuridica italiana venisse effettivamente istituita a Vienna, e sia pure in uno dei punti più remoti alla periferia della città: gli czechi saprebbero senza dubbio sfruttare quest'occasione, e si rivolgerebbero tosto al Governo, chiedendo il diritto di pubblicità per le loro scuole elementari nazionali private di Vienna. Per evitare queste pretese czeche, i cristiano-sociali sono costretti ad opporsi alla proposta del Governo di istituire a Vienna una Facoltà giuridica italiana.

«C'è poi un'altra questione che deve essere presa in considerazione. In Austria vivono circa 1.250.000 sloveni e circa 3.500.000 ruteni. Si domanda ora se il Parlamento austriaco può accordare una propria Facoltà giuridica agli italiani (Non solo può, ma deve, perchè, fra altro, si tratta di restituzione del mal tolto! N. d. R.), il numero dei quali non raggiunge in Austria nemmeno la cifra di 800.000 anime, senza soddisfare in pari tempo anche i vecchi postulati dei ruteni, degli sloveni e dei croati. (Nessuno contrasta a questi postulati, che però non possono essere messi in alcun nesso col postulato italiano. N. d. R.). Al soddisfacimento dei postulati dei ruteni, secondo i quali si dovrebbe creare una completa Università rutena, perfettamente autonoma - come intende proporre il club ruteno quanto prima alla Camera - non si può nemmeno pensare, giacchè il Governo non vorrà certamente esporsi al rischio di perdere le simpatie dei polacchi per i ruteni. Si può quindi affermare positivamente fin d'ora che la Camera dei deputati potrà approvare molto difficilmente il progetto per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana. (Ma se la Commissione parlamentare aveva già approvato nel 1905 il progetto per Rovereto! N. d. R.). Resta tuttavia a vedere se nella Commissione si potrà trovare una formula adatta per accontentare in pari tempo tutti i partiti». (La si troverà, certamente, la formula per accontentare tutti, meno gli italiani! Si tratta di una Facoltà universitaria per gli italiani: che bisogno c'è che sieno contenti gli italiani? Basta che sieno contenti tedeschi e slavi! Evviva la logica! N. d. R.).

I ruteni approfittano

Abbiamo per telefono da Vienna:

Il club ruteno si occupò oggi fra altro del progetto governativo per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna, e deliberò di adoperarsi perchè in pari tempo venga discussa alla Camera anche la questione dell'istituzione di un'Università rutena a Leopoli.

Per i paesi della sventura

Ecco la 21.a lista delle offerte pervenuteci nella giornata di ieri a beneficio degli sventurati nostri fratelli:

Bice Besso	cor. 100.—
Dalla ditta Edoardo Schambik, quale ricavo della vendita cartoline illustrate di Messina e Reggio	» 45.20
Consorzio liquoristi	» 30.—
Raccolte alla Cassa distrettuale per ammalati di Muggia (1)	» 23.26
Circolo «Perseveranza», utile netto del festino datosi domenica 17 corr.	» 20.28
Ricavo della serata data dai signori Ottaviano Baldini, Giulio Canarutto, Ettore Grassi, Vittorio Levi e Alceo Piazza	» 21.01
Matteo Sillich, da Santa Domenica di Visinada	» 10.—
A. O.	» 6.—
Pietro Locatelli, Sagrado, quale utile sulla vendita delle medaglie del Circolo Artistico	» 4.—
Luigi Panico	» 3.—
L. Gasparini	» 1.—
P. L.	» 1.—
Elargizioni inf. a cor. 1 (2)	» 1.44

(1). Dott. Carabaich cor. 10, Giovanni Frausin 2, Giacomo Brandolin 1, Ant. Fontanot 0.50, diversi ammalati 9.76.

(2). Ultima goccia della III B della scuola di via Giulia cor. 0.84, N. N. 0.60.

Somma delle offerte oggi pubblicate: corone 266.19. Inviate ieri a Roma, a disposizione del Comitato centrale, lire 1598.61. Somma delle offerte pubblicate a tutto ieri e inoltrate a Roma: lire 164.933.01. Assieme raccolte 164.933.01 lire e 266.19 corone

Le addizionali e le imposizioni comunali per il 1909

Approvato, con le modificazioni già annunziate, il preventivo comunale pro 1909 e senza alcuna eccezione sanzionati i provvedimenti di copertura votati a suo tempo dal Consiglio, il Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali pubblica nella sua puntata dispensata e spedita ieri, la notificazione luogotenenziale del 19 gennaio corr. concernente la riscossione delle addizionali alle imposte erariali e dell'imposizione comunale sulle pigioni nell'anno 1909.

Com'è noto, le addizionali ed imposizioni comunali pro 1909 sono uguali a quelle in vigore sinora.

L'aumento graduale dell'imposta casatico-pigioni.

Il nuovo disegno di legge.

I lettori hanno appreso dai telegrammi viennesi dell'edizione serale che il Governo ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge sul graduale aumento dell'imposta casatico-pigioni e dell'imposta del 5% per la città e il territorio di Trieste.

Ha fine così un beneficio che dal 1891 godeva la nostra città, a cui la sospensione del graduale aumento di questa imposta oltre all'80% era stata accordata a compenso dei danni del toglimento del Punto franco e poi riconfermata sino a tutto il 1908 con riguardo alle condizioni poco prospere della proprietà stabile.

Come sarà ricordato, nel maggio scorso la Società fra proprietari di stabili aveva presentato al Ministero delle finanze un memoriale per ottenere l'ulteriore sospensione dell'aumento dell'imposta. Sebbene il memoriale, avuto riflesso ai molteplici interessi collegati, avesse trovato l'appoggio del Consiglio comunale, della Camera di commercio e delle stesse Autorità locali di finanza, non fu esaudito. E' bensì vero che le ragioni addotte a sostegno della domandata totale sospensione influirono sicuramente sulla misura relativamente tenue (2%) dell'annuale aumento; tuttavia non è dubbio che non doveva apparire opportuno questo se pur non grave spostamento negli aggravi tributari in un momento in cui, non ancora uscita da una grave crisi generale, la città nostra risente così profondamente nella sua vita economica le conseguenze della politica balcanica dello Stato.

Scaduta col 31 dicembre p. p. l'ultima sospensione accordata per un triennio con la legge del 1905, Trieste dovette rientrare col primo gennaio nel regime della legge comune. Venne, cioè, commisurato nell'imposta casatico-pigioni l'aumento del 5%. Qualora la legge ora proposta non fosse esaurita e sanzionata prima del 14 marzo, scadenza della prima rata, tale aumento del 5% dovrebbe essere anche pagato. Ma poichè la legge ha una clausola che ne rende retroattivo il vigore dal primo gennaio in poi, agli ordini di pagamento sarà apposta una clausola in base alla quale l'importo pagato eventualmente in più (differenza fra il 5% commisurato e il 2% introdotto con la legge) verrebbe diffalcato dalla rata successiva.

Ma ecco, senz'altro,

il testo della legge

«Coll'approvazione delle due Camere del Consiglio dell'impero trovo di disporre quanto segue:

§ 1. Il § 15 alinea 4 della legge 9 febbraio 1882 B. L. I. N. 17, e della legge 21 dicembre 1905 B. L. I. Num. 197 viene modificata nel senso che il graduale aumento dell'imposta pigioni e della tassa 5% negli edifici della città di Trieste e del territorio di Trieste deve essere ripreso coll'anno 1909, ma soltanto nella proporzione ridotta del 2% all'anno del pieno ammontare legale di questa tassa. Quindi queste imposte devono essere commisurate nel 1909 con l'82%, nel 1910 con l'84, nel 1911 con l'86, nel 1812 con l'88, nel 1913 col 90, nel 1914 col 92, nel 1915 col 94, nel 1916 col 96, nel 1917 col 98, nel 1918 e negli anni seguenti nel pieno importo, secondo la legge del 9 febbraio 1882 B. L. I. Num. 17.

§ 2. Questa legge entra in vigore col 1. gennaio 1909.

§ 3. Dell'esecuzione di questa legge è incaricato il mio ministro delle finanze».

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione, in cui viene esposta

la genesi della sospensione:

«Con la legge del 9 febbraio 1882 fu introdotta per Trieste (pomerio) una imposta pigioni del 26⅔%, e per il territorio del 20%. In pari tempo fu fissato un periodo di transizione di 13 anni, entro il quale l'imposta del 35% del suo pieno ammontare legale doveva andare aumentando progressivamente del 5% all'anno fino a raggiungere il 100%. Dopo trascorsi dieci anni di questo periodo di transizione, durante il quale l'imposta era salita all'80% del suo ammontare legale, si dispose con la legge del 30 dicembre 1891, in vista del peggioramento della situazione economica di Trieste per ffetto del toglimento del porto franco e d'una grave crisi commerciale, che nei successivi cinque anni la tassa dovesse essere riscossa soltanto nell'ammontare dell'80% del pieno importo legale, e che l'ulteriore progressione della stessa dovesse ricominciare appena coll'anno 1897. Con leggi successive si rinnovò ripetutamente la sospensione dell'ulteriore progressione e finalmente questa sospensione fu estesa sino alla fine dell'anno 1908 giacchè le condizioni di Trieste non erano considerate ancora sufficientemente consolidate per potervisi procedere ad un aumento di tributi.

L'ultima domanda

Ora la Società dei proprietari di stabili, appoggiata dalla Deputazione di Borsa di Trieste, rinnovò al Governo la domanda che si volesse concedere ancora una sospensione dell'aumento progressivo dell'imposta pigioni per ulteriori 5 anni, eventualmente almeno fino al compimento della riforma dell'imposta casatico. Analoga domanda fu avanzata anche dal Municipio di Trieste.

Di fronte a questo postulato, il Governo - prosegue la relazione - doveva prendere in riflesso che

le condizioni economiche di Trieste

negli ultimi anni, in grazia dello sviluppo generale, e perchè notevolmente favorite dalla costruzione d'una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste e per l'avviamento dei lavori portuali, hanno subito notoriamente un considerevole incremento. Quantunque in quest'ultimo tempo si sia notato un certo regresso, tuttavia questo non ha in nessun caso tale portata da far apparire giustificata l'immutata continuazione delle facilitazioni tributarie attualmente vigenti per Trieste in confronto delle altre città capoluoghi di provincia. Nemmeno il progetto di riforme dell'imposta casatico presentato testè al Parlamento mette in vista la continuazione di questa facilitazione, anzi prevede la ripresa della progressione dell'imposta pigioni a Trieste, disponendo espressamente che Trieste abbia a partecipare alla futura riduzione appena cominciando da quell'anno nel quale l'imposta da riscuotersi giusta le disposizioni transitorie sarebbe più elevata dell'imposta da pagarsi giusta le disposizioni generali del progetto nelle località non favorite.

Stando così le cose, il Governo crede tanto meno di poter proporre una nuova sospensione del graduale aumento dell'imposta pigioni a Trieste inquantochè già in occasione dell'ultimo provvedimento legislativo preso al riguardo si erano elevate delle voci molto autorevoli contro la continua rinnovazione d'una disposizione che, a suo tempo, era stata ideata solo come misura temporanea.

La facilitazione proposta

D'altro canto non si può disconoscere che la progressione prevista nella legge 9 febbraio 1882 del 5% all'anno dell'ammontare legale dell'imposta pigioni e della tassa del 5% è molto sensibile. Il Governo crede quindi che si possa dimostrare, di fronte ai desideri dei proprietari di stabili di Trieste, una certa condiscendenza, riducendo l'ammontare di questa progressione dal 5% al 2% all'anno, cosicchè il pieno ammontare dell'imposta pigioni (100%) non verrebbe raggiunto nel 1912, ma soltanto nel 1918, salvo il caso che nel frattempo dovesse entrare in vigore la riforma dell'imposta casatico e statuire una modificazione di questo termine.

Questo - conchiude la relazione del Governo - sono le idee che hanno avuto esplicazione in questo progetto di legge. La modificazione resa eventualmente necessaria nel progetto di legge sull'imposta casatico potrà essere attuata senza difficoltà nel corso della trattazione parlamentare di questo progetto di legge».

Lo sfruttamento delle acque dell'Isonzo per la trazione elettrica della ferrovia Trieste-Opicina

Più volte insorsero i circoli interessati contro alcuni inconvenienti verificatisi nel tratto Trieste-Opicina della ferrovia transalpina. Si lamentava che sotto le gallerie, per il cattivo arieggiamento, il fumo penetrava nelle vetture con grave incomodo, e talvolta danno dei viaggiatori. Per venire incontro a questi lagni, riconosciuti fondati, l'amministrazione delle ferrovie iniziò degli studi volti a determinare in che modo, su quel tratto, alla trazione a vapore si sarebbe potuta sostituire la trazione elettrica.

Ecco quanto ci telefona ora in proposito il nostro corrispondente da Vienna:

L'«Oesterr.-Ung. Eisenbahnblatt» reca che nell'ufficio del ministero delle ferrovie, incaricato di studiare il problema dell'applicazione della trazione elettrica alle ferrovie alpine, continuano con la massima alacrità gli studi per l'introduzione della trazione elettrica sul tratto Trieste-Opicina della ferrovia transalpina. Si trattava non solo di chiarire problemi di carattere elettrotecnico, ma anche di risolvere la questione relativa alla produzione dell'energia elettrica. Il progetto originario di erigere a Trieste una centrale elettrica a vapore fu scartato; in sua vece, partendo da considerazioni di carattere tecnico ed economico, si adotterebbe l'impianto d'una, o eventualmente di più centrali elettriche sul corso inferiore dell'Isonzo. Su questa base continuano le trattative col consorzio della Banca Union, della Società internazionale di elettricità e dell'impresa Fratelli Redlich e Berger. Tutti questi studi e queste pratiche però non hanno lo scopo di provvedere soltanto al fabbisogno di energia elettrica dell'amministrazione ferroviaria dello Stato, ma in pari tempo anche a quello del ministero del commercio, il quale fornirebbe la forza elettrica all'esercizio portuale di Trieste, e inoltre agli stabilimenti industriali di Trieste e del suo territorio, giacchè gli impianti progettati saranno in grado di produrre molta più energia che non si richieda dal consumo previsto per conto dell'amministrazione ferroviaria dello Stato e del ministero del commercio per gli impianti portuali di Trieste. Quest'azione del ministero delle ferrovie costituisce un passo decisivo verso il reale sfruttamento delle forze idrauliche della Regione, che dovrà ridondare a vantaggio tanto dell'esercizio ferroviario, quanto dell'industria. Tanto più sarebbe dunque da augurarsi che le trattative e le transazioni finanziarie venissero condotte il più presto possibile a una conclusione vantaggiosa.

L'ADUNANZA DEGLI IMPIEGATI
delle Assicurazioni Generali
per l'orario ininterrotto

Iersera, nella sala maggiore della Società di protezione fra impiegati civili, per iniziativa della Società stessa e del gruppo locale degli addetti agli istituti di assicurazione in Austria, si tenne un'adunanza di impiegati delle Assicurazioni Generali, allo scopo di discutere sulla decisione presa dalla Direzione di questo Istituto di ripristinare l'orario dimezzato nella maggior parte delle sezioni dei suoi uffici. Gli interessati intervennero numerosissimi. Presiedeva l'adunanza il presidente della Società fra impiegati civili, sig. Bettioli, il quale diede relazione sull'esito dell'intervento suo e del collega Cerniutz presso il segretario generale sostituto delle Assicurazioni Generali in conformità al deliberato preso dagli impiegati d'assicurazione nell'adunanza del 13 corr. Il segretario generale sostituto dichiarò di non poter fare alcuna comunicazione nè prendere alcun deliberato, visto che le organizzazioni s'erano rivolte direttamente in via telegrafica al segretario generale comm. de Richetti. Questo saltanto si è potuto da lui rilevare, che nessun cambiamento d'orario sarebbe stato introdotto col giorno 15 corr. Ed in fatto ciò corrispondeva alla verità. Se non che pochi giorni dopo fu emanata la circolare con la quale si avvertivano gli impiegati che a principiare dal 1. di febbraio p. v. l'orario dimezzato sarebbe stato adottato in tutte le sezioni, ad eccezione di due.

Di fronte a questo fatto, e ad istanza di parecchi colleghi, le organizzazioni professionali credettero loro obbligo di radunare ieri gli interessati, allo scopo di avere da essi una direttiva circa l'azione da spiegare per impedire che venga loro tolto quanto con grandi fatiche avevano conquistato.

Prima di aprire la discussione, dice che non può fare a meno di stigmatizzare vivamente il contegno di alcuni colleghi, che vollero indirizzare una lettera di servile omaggio al capo-sezione A. S. Besso, che è stato uno dei più caldi fautori del deplorato cambiamento di orario.

Aperta la discussione, da parte di parecchi oratori si fu plauso alla disapprovazione del presidente per i colleghi firmatari della lettera al capo-sezione Besso, e si biasima aspramente il contegno di questo capo-sezione.

Viene quindi presentato il seguente ordine del giorno, che l'assemblea approva all'unanimità:

«Gli impiegati e le impiegate delle Assicurazioni Generali esprimono il loro biasimo al capo-sezione sig. A. S. Besso, che, nella battaglia da lui intrapresa contro l'orario ininterrotto, ebbe un contegno deliberatamente ostile ai funzionari della Compagnia; biasimano inoltre l'azione vigliacca ed anticollegiale di quegli impiegati e di quella impiegata che in tale occasione vollero dare al sig. A. S. Besso una prova di servile omaggio».

Dopo animata discussione, nella quale viene fatto rilevare che il ripristinamento dell'orario interrotto in uno dei principali stabilimenti cittadini, oltre a recar danno gravissimo agli impiegati dello stesso stabilimento, sarebbe di grave pregiudizio per l'intera classe degli impiegati, perchè quelli che godono ora il beneficio dell'orario ininterrotto probabilmente finirebbero col perderlo, e quelli che vi aspirano non l'otterrebbero forse mai più; che l'asserzione dei capi-sezione, essere assolutamente necessario che gli uffici restino aperti anche il dopopranzo tanto per il buon andamento degli affari, quanto per comodità del pubblico, è assolutamente senza fondamento, perchè da tre anni che funziona il vigente orario nè gli affari della Compagnia ebbero a soffrire alcun danno, nè il pubblico ebbe a reclamare contro un sistema da tutti riconosciuto ottimo sotto tutti i rapporti - e ne fa fede anche il fatto che in un altro istituto importantissimo, la Riunione Adriatica, l'orario ininterrotto funziona egregiamente, nè si pensa (almeno per ora) di abolirlo; viene presentato il seguente ordine del giorno, ch'è pure approvato all'unanimità:

«Gli impiegati e le impiegate delle Assicurazioni Generali, convocati la sera del 21 corr., riaffermano il deliberato di non desistere dall'agitazione finchè l'orario ininterrotto non venga mantenuto inalterato dalle 8 alle 3 per tutto l'anno e scrupolosamente osservato da tutte le sezioni della Compagnia. Pregano l'on. Silvio Pagnini e l'on. Guglielmo Weil di voler cortesemente farsi ancora una volta interpreti del loro postulato presso l'onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali».

Dopo una calda raccomandazione ai colleghi alla concordia e alla solidarietà, il presidente leva la seduta.

COMUNICATI*)

N. 481.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a due posti di medico ausiliare presso l'Ospedale provinciale di Pola, con l'annuo emolumento di cor. 2400 e l'alloggio nell'edificio dell'Ospedale stesso (cioè una camera ammobiliata, illuminazione e riscaldamento).

Le istanze saranno da presentarsi alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola fino al 28 febbraio 1909.

Parenzo, 16 gennaio 1909.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

Il Capitano provinciale

Dott. Rizzi.

Società Commerciale Bulgara di Navigazione a Vapore - Varna

AVVISO.

La Società Commerciale Bulgara di Navigazione a vapore, in Varna porta a conoscenza degli interessati, ch'essa cerca una persona per coprire il posto vacante di DIRETTORE DELLA SOCIETA'.

Le condizioni richieste dagli aspiranti a questo posto sono:

1). Il candidato deve possedere dei documenti che attestino una lunga pratica quale impiegato superiore presso la direzione di una Società di Navigazione marittima, pur avendo compiuti gli studi superiori delle scienze relative.

2). Quei candidati che conoscono una lingua slava, come la lingua russa o croata, avranno la preferenza.

Le istanze con allegati i documenti necessari, devono venire indirizzate alla Direzione della Società a Varna, entro il termine del 1. febbraio 1909, stile nuovo.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero per la Cassa centrale:

Pro gruppo di Campolongo: Raccolte fra amici all'osteria «Rusiani» cor. 5.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20 dai signori E. e R. di Fiume, discutendo pro e contro la guerra.

— Ecco la 17.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste:* Luigi Fischetti cor. 2, Lorenzo Fonda 1, prof. Alfonso Sandri 3, Francesco Pellizon 2, Ernesta Vigini 1, Pietro Vigini 1, ing. Giorgio Rauber 4, Egidio Rinaldi 2.50, Società di Minerva 10, Carlo Bettiol junior 2, Carlo Bettiol 2, Mario Hirsch 4, Giovanni Roghel 10, Carlo Gregoris 1, Ettore Alessandrini 2.

da *Aquileia:* Teresita Comelli cor. 2, Giovanni Comelli 2.

da *Cormons:* Guido Tomadoni cor. 1.

da *Dignano:* Nicolò Ferro cor. 4.

da *Gorizia:* S. F. Paulin cor. 5.

da *Muggia:* Giovanni Iurissovich cor. 2.

Società di Minerva. Stasera alle 8 precise l'egregio dott. Arturo Castiglioni terrà l'annunciata conferenza su «Goldoni medico», tema e conferenziere che promettono le sorprese di un'erudizione preziosa.

Università del popolo. Questa sera, nella scuola di via Parini, quarta lezione del dott. R. Liebman su l'«Igiene della donna» (con proiezioni). In questa lezione l'egregio medico parlerà delle malattie che accompagnano la gravidanza e della fisiologia del parto.

* Domani, nella sala della Borsa, il dott. Aldo Oberdorfer parlerà su Firenze.

* Domenica avremo nella palestra di via della Valle Valentino Soldani, che il nostro pubblico conosce ed apprezza già come commediografo. Tema della conferenza: «L'arte e il popolo».

Le relazioni commerciali con l'America del Sud. L'inviato austriaco per l'Argentina, l'Uruguay ed il Paraguay, cav. de Schmucker, si trova presentemente in questa città per informarsi «de visu» sulla situazione commerciale, della navigazione e dell'emigrazione di Trieste con riflesso alle relazioni con l'America del Sud.

Ordinazioni e lavori per il porto di S. Andrea. Da parte della direzione dei Magazzini Generali furono aggiudicate alle fabbriche dell'interno dodici grue elettriche che potranno funzionare fin dal prossimo settembre nel nuovo porto di S. Andrea. La corrente elettrica è assicurata da parte dell'Officina comunale.

In questi giorni venne aperta l'asta per la costruzione di due grandi hangars sulla riva N. 7 nel porto di Sant'Andrea. Avranno 8000 metri quadrati di superficie, cioè il doppio del più grande hangar esistente sinora nel Punto franco.

Per lutto nazionale. La Direzione della Società fondo pensioni tra regnicoli, a causa del lutto che colpì la nazione, decise di sospendere il ballo annuale, che era stato stabilito per il 13 febbraio.

Sulle ferrovie bosno-erzegovesi. La direzione delle Ferrovie bosno-erzegovesi comunica che dal 1. gennaio corr. cessò il diritto al trasporto gratuito del bagaglio fino a un determinato peso su quelle ferrovie. Ciò vale anche per bagagli contenenti campionari; questi verranno trasportati verso la tassa ridotta di cent. 2 per 10 kg. e 1 km.

Nomine. Il commissario postale signor Riccardo Marignoni fu nominato segretario postale ed il commissario postale dott. Giovanni Slejko commissario superiore.

Il telefono fra Pisino e Pola e la Stiria. Ieri entrarono in attività le relazioni telefoniche fra Pisino e Pola e le centrali di Cilli, Wildon, Marburgo e Graz. La tassa per colloquio fra Pisino, Cilli, Wildon, Marburgo e Graz è di corone 2; fra Pola, Marburgo e Cilli di cor. 2, e fra Pola, Wildon e Graz di cor. 3.

La sezione scherma della Società dei canottieri «Nettuno» anticiperà stasera, venerdì, causa il ballo sociale, la solita lezione schermistica, e cioè dalle 6.30 alle 8 pom.

Adunanze sociali. La Lega fra fornai terrà stamane alle 10, alle Sedi riunite, un'adunanza per trattare di varie questioni d'indole professionale e sociale.

* Per stasera a ore 7 è convocata, nella sede della Società degli studenti, una adunanza a par. 2, per prendere posizione di fronte al progetto ministeriale della Facoltà italiana.

L'esito di una festa popolare pro Calabria e Sicilia. Abbiamo accennato giorni fa alla festa datasi sabato sera al Ridotto del Politeama Rossetti, da un Comitato operaio a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia. Rileviamo ora che, nonostante il maltempo e nonostante il divieto della Procura di Stato di vendere la cartolina-ricordo pubblicata dal Comitato, il risultato finanziario della festa fu notevolissimo. Si incassarono cor. 640.96. Le spese furono: per affitto della sala cor. 110; per l'orchestra e il piano cor. 51; per le cartoline-ricordo cor. 40.80; per altre spese (come da dettagliato resoconto rimessoci), cor. 78.70; assieme spese cor. 280.50. L'utile netto della serata, di cor. 360.46, ci fu rimesso iersera, dopo chiusa la lista delle offerte pervenuteci, e comparirà domani nella lista 22.a. Contribuirono a questo risultato la tipografia che donò biglietti ed annunci, la sig.a Warbinek che prestò il pianoforte e la ditta Smolars che diede cartoline a prezzo di costo. Del Comitato, presieduto dal sig. R. Hofbauer, facevano parte i sig.i G. D'Ambrosi, E. Rossi, G. Caris, S. Del Negro, G. Cozzi, R. Maver, V. Derosa, V. Reya ed A. Spanghero. Il Comitato volle avere ed ottenne, che due delegati del Comitato studentesco, i sig.i G. Amodeo e R. Timeus, controllassero l'andamento della festa e il suo bilancio.

* Ieri la Procura di Stato tolse il divieto di circolazione della cartolina-ricordo, che perciò sarà ora posta in vendita.

La marcia podistica pro Calabria e Sicilia. Domenica si farà la grande marcia Fortior pro Sicilia e Calabria, bandita dal Club sportivo «Libertas» sul tratto Trieste-Muggia e ritorno (chil. 20) in 4 ore. A questa marcia aderirono quasi tutte le Società sportive di Trieste e prenderanno parte pure due fanfare. Si raccomanda alle scuole, tanto secondarie come elementari, di inscriversi numerose. La marcia è libera a tutti, tassa d'inscrizione cor. 1. La partenza verrà data alle 2 pom. Ritrovo alle 1 pom. dinanzi la trattoria «All'Abbondanza», in via Giosuè Carducci, dove si ricevono seralmente le inscrizioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal cav. Giuseppe Giachetti cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sardotsch, dalla signora Carolina Cesari cor. 5 a favore della Società Orchestrale (fondo m. s.)

Per onorare la memoria del sig. Angelo D'Agnolo dai signori L. e E. Alexander di Berna cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società degli impiegati dello Stato pervennero a favore del fondo «pro infanzia» degli impiegati dello Stato in Trieste: cav. Guglielmo Engelmann cor. 25, Emilio Volpich cor. 25, Domenico Coglievina cor. 5.

— Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sardotsch il sig. Ermanno Massopust elargì cor. 20 al Gremio dei Sensali di Borsa.

— All'Infermeria Treves pervennero, pro 1909: avv. Scipione Sandrinelli cor. 20, Baldassare Mimbelli 10, comm. dott. Ferdinando Pitteri 10, Stabilimento Tecnico Triestino 40, D. Tripcovich 20, M. Weiss 10, Matilde ved. Contieri 10, Cesareo e Carmelich 10, Assicurazioni Generali 30, cav. Gius. A. Goldschmid 20, L. Herrmanstorfer 5, Hugo Ioung 10, Carlo Martinolich 6, Pilatura Triestina di Riso 10, baronessa Anna Sartorio-Segrè 20, cav. John Scaramangà 10, Giuseppe Steinbach 10, Ignazio Stern 10, cav. Augusto Terni 10, F.lli Uccelli 5, Giusto Pilotti 10, Buchler e C. 10, dott. Filippo Brunner 5, Michele Giannopoulo 10, Damiano Giannopoulo 10.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana: di volumi 1284 in quella di via Giuseppe Parini; di 384 in quella di via Paolo Veronese; di 438 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6970 nella prima, 2150 nella seconda e 1345 nella terza.

Circolo mandolinistico. Domenica 24 corr. alle 6 pom. il Circolo mandolinistico darà nella sala sociale (via Giosuè Carducci 28) l'annuale ballo dei bambini con tombola umoristica. Seguiranno le danze degli adulti.

Audax podistico di 100 chilometri. Il C. S. «Internazionale» indice per domenica 24 corr. la quinta marcia d'allenamento di chil. 50 combinata con una marcia Fortior, sul percorso: Opicina, Cominiano (sosta), Goriansco, Prosecco, Trieste. Partenza alle 8 ant. precise dal caffè Fabris.

Convegni sociali. Il Club «Trieste» darà domani sera alle 8.15, nella sala d'Aquino, un trattenimento di drammatica e danza.

* Il Club «Tosca» darà questa sera, dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza, nella sala Nuova York, in via Antonio Pacinotti 3.

* Il Club «Norma» darà stasera, dalle 8 alle 10, nella sala Pitacco (Farneto 56) un festino di danza.

* Il C. S. Internazionale indice per domenica 24 un'escursione al monte Cucel. Partenza alle 7.45 dalla stazione di S. Andrea. Ritorno alle 8 pom.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana I.a (dal 1. al 9 gennaio) 1576, di questi erano in cura dei medici distrettuali: 161 per catarro bronchiale, 38 per catarro gastrico intestinale, 128 per lesioni, 69 per reumatismi, 76 per tubercolosi, 58 ammalati rimasero in osservazione. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana II.a (dal 10 al 16 gennaio) 750, di questi in cura dei medici distrettuali furono ammessi: 127 per catarro bronchiale, 34 per catarro gastrico intestinale, 121 per lesioni, 20 per reumatismi, 15 per tubercolosi, 60 ammalati rimasero in osservazione.

Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 757, con assieme giornate di malattia 5046. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente: 1569, dei quali 462 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 178 per malattie veneree e della pelle) e 122 sono degenti all'Ospedale.

In tutto dal 1. gennaio al 16 gennaio furono ammessi 1619 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 1538, con assieme 8494 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 9, i decessi 12. Dal principio dell'anno al 16 gennaio si ebbero 22 puerperii e 19 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte, furono pagate durante la settimana passata cor. 22.329.82. Dal 1. gennaio al 16 gennaio furono pagate complessivamente cor. 48.064.68.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana I.a 37.997. Iscritti durante la settimana II.a 2226, cancellati 1475. Presenti in chiusa della settimana II.a 38.768.

La bora di ieri. - 14 piroscafi al largo. Dall'altra notte la bora soffia violenta. Durante la mattina di ieri si mantenne ad una velocità dai 75 agli 80 chilometri all'ora; a mezzodì discese per poco a 67 km. e verso sera salì agli 80 km. e tale velocità mantenne durante tutta la notte.

Nel nostro porto al largo si contavano ieri sera ben 14 vapori, fra i quali il «Carolina» e l'«Alice» dell'A. A., il «Salzburg», lo «Stiria» e il «China» del Lloyd, lo «Stephanos» ellenico, il «Toro» e il «Sempre Avanti» italiani, il «Princ. Cristiana», della Navig. gen. a.-u., lo «Szecheny» dell'Adria ed altri, che, a causa della bora, non potettero prendere neppure la libera pratica.

Grave disgrazia causata dalla bora. - Ieri mattina verso le 10, nel cantiere dell'impresa Faccanoni, a Sant'Andrea, avvenne una grave disgrazia. Il bracciante Enrico Milangione, di 46 anni, abitante in androna S. Tecla N. 4, mentre accatastava delle tavole ed era a circa sei metri da terra, fu da una forte raffica di bora gettato giù. Nella caduta, il poveretto riportò lesioni tali che non gli permisero di rialzarsi. Fu telefonato subito alla Stazione centrale di soccorso, e il medico, recatosi d'urgenza sul luogo, constatò che il Milangione aveva riportato una gravissima contusione alla schiena con probabili lesioni al midollo spinale. Dopo le prime cure, con il carro ambulanza il ferito fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione.

Insolventi... a ripetizione. Nell'osteria di Francesca Iess, in via della Barriera vecchia N. 34, entrarono l'altra sera verso le 11 tre individui all'apparenza operai, i quali, preso posto ad un tavolo vicino alla porta, ordinarono da bere. I tre amici fecero il conto di tre corone e 60 centesimi, e al momento di pagare... dichiararono fallimento. La proprietaria montò sulle furie, gridò inviperita, ma gl'insolventi non si scomposero minimamente.

— E adesso parchè la ziga? Mi no lo so! Oltre ai bori la perdi anca el fià; la fazzi economia almeno de quel...

— In galera, in galera bisognaria che ve fazzo andar...

— E dopo? Bela sodisfazion! Andemo, andemo, cari vualtri: siora Francesca la xe bona come el pan che se magna...

E, infatti, i tre insolventi se ne andarono. Ma, non ancora contenti e visto il buon esito della prima «sbafada», entrarono nella trattoria «Ai due leoni», in via dell'Arcata, dove fecero il conto di due corone e 32 centesimi. Poi, naturalmente, dichiararono per la seconda volta fallimento, ma il trattore, meno indulgente della Iess, non se li lasciò scappare: chiamò una guardia e gli insolventi finirono agli arresti.

Furterelli. Emilio G., di 34 anni, dal Montenegro, abitante in androna dei Sotterranei N. 1, fu arrestato l'altra sera in piazza della Borsa quale sospetto autore del furto di due paia di calzoni del valore di 10 corone, di un panciotto del valore di tre corone e di alcune paia di calze del valore di due corone, commesso due giorni prima a danno del suo compagno di stanza Zilko Ricevich. Negò di aver commesso il furto, ma nondimeno fu trattenuto.

* Mercoledì nel pomeriggio, Olimpia Filippich, abitante in via Risorta N. 13, pianoterra, fu derubata di una giacca del valore di tre corone che aveva appesa sullo stipite della porta. La donna denunciò il furto alla polizia, dove dichiarò di sospettare autori del furto due individui che un momento prima erano venuti a chiedere l'elemosina.

Conversazioni pericolose. L'operaio Pietro Rava, di 32 anni, abitante in via della Loggia N. 9, si recò l'altra sera in una casa di via dei Vitelli e passò qualche tempo in lieta conversazione con le pigionali Adalgisa B., di 40 anni e Teresina S., di 35 anni. A conversazione finita, il Rava si accorse di essere stato derubato di due corone e, certo che a derubarlo fosse stata una delle due, le fece arrestare. Le donne si protestarono innocenti; furono assunte a verbale e poi rilasciate.

Da fuochista a comandante. Cronaca triste. Natale B., fuochista a bordo del piroscafo «Belvedere» della Società di navigazione «Adria», già da alcuni giorni era alquanto agitato ed usciva in frasi sconnesse. Ieri nel pomeriggio, egli si credette ad un tratto diventato comandante del piroscafo ed incominciò ad impartir ordini. Bisognava cambiare tutto, secondo lui: i letti, le cabine, le macchine ed anche il fuochista! Fu accontentato soltanto in quest'ultima delle riforme: mandarono a chiamare il signor Treves, il quale lo condusse all'Ospedale.

Durante il lavoro. Romolo Giadrossich, di 19 anni, bracciante, dimorante in via del Bosco N. 6, riportò ieri durante il lavoro parecchie escoriazioni alle mani.

Maria Franzutti, di 54 anni, dimorante in via dell'Orologio N. 7, fu punta ieri al medio destro da una scheggia di legno che le rimase in parte conficcata.

Ricorsero entrambi alle cure dell'«Igea».

Schiaffo che sbaglia indirizzo. Maria Garsel, di 25 anni, dimorante in androna del Forno N. 1, si recò ieri all'«Igea» con una suffusione sanguigna sotto l'occhio destro. Disse al medico che l'aveva riportata per isbaglio: «Uno voleva darghe una sberla a una e in sbaglio el me la ga ciapada a mi».

Cadute. Pilade Cobau, di 14 anni, dimorante in via Benedetto Marcello N. 2, cadde ieri e riportò varie escoriazioni al dorso ed al braccio sinistro. Ricorse all'«Igea».

Anche all'«Igea» ricorse Giorgio Stanissich, di 10 anni, dimorante in via di Crosada N. 14; in seguito a caduta riportò una ferita di taglio al ginocchio destro.

Lesioni accidentali. Il muratore Giovanni Michelli, di 18 anni abitante in via Cristoforo Colombo N. 4, ieri, nel pomeriggio, con un uncino si infisse accidentalmente un colpo all'occhio sinistro, che gli produsse una ferita alla palpebra inferiore con forte edema. Alla Guardia medica venne fasciato e poi inviato al riparto oculistico dell'Ospedale.

* Alla Guardia medica ricorsero: Francesco Ferluga, di 48 anni, vigile, abitante in via San Francesco N. 26, per una ferita con asportazione dell'unghia al pollice destro; Francesco Minzan, di 44 anni, bracciante, abitante in piazza di Donota N. 4, per alcune escoriazioni alla mano sinistra.

* Silvio Rinaldi, di 16 anni cursore, abitante in via del Campanile N. 4, ieri mattina, esaminando una pistola, lasciò scattare il grilletto e riportò una ferita alla mano destra. Ebbe le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Nino Bixio.* Certo; una cittadina italiana, bandita dall'Austria, se sposa un cittadino austriaco diventa cittadina austriaca, essa pure e quindi può tornare in Austria. — *Vittorio.* A sensi del § 391 del Codice civile il premio che spetta a chi rinviene denaro smarrito è del 10% sulla somma rinvenuta fino a un ammontare di premio di 2000 corone. Oltre questo importo il premio è del 5%. - Ma non è dalla polizia che deve venire fatto il pagamento del premio bensì dal proprietario della somma rinvenuta, su richiesta di chi la trovò. Se entro un anno la somma smarrita non viene richiesta da chi vi ha diritto, quegli che la trovò ottiene il diritto di farne uso. - Presentandosi in seguito il proprietario gli si restituisce l'intera somma dedotte le spese e il premio del rinvenimento ed anche gli interessi maturati. - Soltanto dopo subentrata la prescrizione il rinvenitore acquista il diritto di proprietà. — *Madre nell'imbarazzo.* No; il fatto che il marito sia tutore non porta affatto con sè la conseguenza che la moglie di lui sia contutrice e ciò tanto meno in quanto che la madre della pupilla è vivente. Il § 198 del Codice civile statuisce che se il padre non ha nominato un tutore la tutela si deferisce prima all'avo paterno, poi alla madre e quindi all'ava paterna e poi al consanguineo maschio più prossimo. Il § 204 stabilisce poi che chi s'intromette di propria autorità

nella tutela è tenuto a risarcire al minore qualunque danno da ciò derivatogli. - Quanto al resto nessun miglior giudice di una madre. — *Enea.* La ferrovia Meridionale fu inaugurata nel 1858. — *Chi ha torto.* Ogni qualvolta va a pranzo dalla Sua fidanzata, appena Ella prende posto, tutti si allontanano e «i membri della famiglia mangiano contemporaneamente per tutti gli angoli della casa guardandola in cagnesco»? Probabilmente la ritengono affetto da rabbia canina. Dimostri d'aver fatto la cura all'Istituto Pasteur! — *Timido.* Ella trema e balbetta davanti alla fidanzata: bromuro. — *Contrastoni.* Africa si scrive con una sola effe; i toscani però la scrivono anche con due, ma è da evitarsi. — *Rebus.* «Ad usum delphini» erano parole stampate sul frontispizio dei classici stampato per il Delfino di Francia, figlio di Luigi XIV. Siccome tali opere erano spesso molto amputate per lo scrupolo di espurgarle, la frase nell'uso comune, viene adoperata per indicare cosa snaturata o resa incompleta ad arte. — *Costante lettrice.* Gli ospedali sifilopatici si occupano soltanto di quelle speciali malattie donde hanno il nome. — *Attore.* 1. Diciassette anni non è età troppo giovanile per entrare in arte. 2. La età di Dora Baldanello? Ma le signore non hanno età e le attrici meno che meno. — *Niente affatto.* Minna non c'è nei calendari. — *B. e K.* Quella persona non fu processata, non essendo stata neppure asserita una qualsiasi sua partecipazione al delitto cui accenna. Ricordiamo poi, che in questa rubrica non diamo indirizzi. — *Nina.* Il «Corriere della Sera» e il «Secolo». — *Ignorante.* Se vuol evitare gli errori d'ortografia si munisca d'un dizionario ortografico. - Esistono alcune regole generali per sapere quando una consonante vada raddoppiata, ma sono pochissime di fronte al numero delle parole. Non c'è che la pratica che possa supplire. — *Amatori della lotta.* Il match G. Raicevich-Zbysko che avrebbe dovuto avvenire a Londra è sfumato per colpa del secondo. Ora sembra che lo Zbysko si recherà a Milano per incontrarsi col Raicevich. - In quanto all'esito finale dell'attuale campionato, gli intenditori ritengono che la vittoria dovrebbe arridere al nostro concittadino. — *Ettorino.* La posta da Trieste al Chilì impiega generalmente da 28 a 35 giorni al massimo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.4, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.3. Oggi: alta marea 8.37 ant. e 10.41 pom. - Bassa marea 3.13 ant. e 4.04 pom.

Ogni giorno una. Una comica scenetta in tram. Un giovanotto, per pigliar posto sul tram, pesta inavvertitamente i piedi ad un signore, che li ha un po' esagerati.

— Sgarbato! - grida costui inviperito.

E l'altro senza nemmeno scomporsi:

— Ma scusi signore, son tutti suoi quei piedi?

Teatri e Concerti

Verdi. Come abbiamo preannunciato, domani andrà in scena la «Dannazione di Faust», di Ettore Berlioz, con gli artisti di cui già abbiamo dati i nomi, e diretta dall'illustre Mancinelli.

Fenice. Nella bella e commovente commedia di Luigi Sugana «El fator galantomo» l'attore Vittorio Bratti riportò iersera un personale successo. Egli sostenne la parte del vecchio fattore, affezionato fino al sacrificio alla casa dei suoi padroni, con sobrietà e naturalezza e fece anche una «morte» semplice e toccante. Ebbe acclamazioni a scena aperta e alla fine degli atti. La Borisi fu una «Marina Barbo» nobilmente dignitosa ed efficacemente drammatica. Recitarono con accuratezza ed impegno le rispettive parti anche la Baldanello, il Pezzinga, il Borisi, il Molerini, il Micheletti e Virginio Mezzetti.

Oggi serata in onore del bravissimo attore Vittorio Bratti con «Paolo Verdena», nuova commedia in 3 atti del nostro concittadino Antonio Pittani, attesa con molta curiosità. Seguirà la farsa «Megio soli che mal compagnai».

Domenica ultime due recite: alle 3.30 con la replica della brillante commedia di Moser e Schöntau «Le grandi manovre», e di sera «Le baruffe chiozzote» di Carlo Goldoni.

Eden. Il programma dello spettacolo all'Eden si è in questa settimana completato con alcuni buonissimi numeri. Un bel successo ebbero gli eleganti duettisti italiani «Loris-Brandi» che cantano con buoni mezzi e buona scuola. Risate omeriche alle trovate irresistibili dei duettisti comici «Fischer-Fischer». La cantante italiana a trasformazioni sig.na Calabrini sempre ammirata per le sue indovinate «toilettes» e la dizione corretta.

Concerto Reuter. Il concerto Reuter fu stabilito irrevocabilmente per lunedì 25 corr., non essendo stato possibile rinviarlo - in seguito a dichiarazione telegrafica del concertista - causa molteplici impegni dell'artista.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.

FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Rappresentazioni a prezzi popolari. — Ore 8. *Paolo Verdena*, dramma in 3 atti di A. Pittani (nuovissimo); *Megio soli che mal compagnai*, farsa.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Sedici isolani alla sbarra

Il 28 maggio dell'anno scorso, ad Isola, si teneva la leva militare, ed il podestà del luogo, in previsione dei soliti canti e schiamazzi a cui in simili occasioni i giovani coscritti si abbandonano, emanò un divieto col quale si proibiva ogni manifestazione rumorosa. La pubblicazione di tale divieto suscitò malumore; ed il giorno della leva, dopo essere rimasti nelle varie osterie fino alle 7 di sera, circa 120 giovani si portarono dimostrativamente, cantando e suonando fisarmoniche, sulla piazza principale dove è sito il corpo delle guardie comunali, e lì si misero a gridare: «abbasso il Governo», «abbasso i preti» e simili, scagliando, anche, alcuni sassi. Il comandante delle guardie comunali, Olivo Ducati, ordinò alle tre guardie del posto di disperdere i dimostranti e sequestrar loro le fisarmoniche. Avvennero parapiglia e parecchi corpo-a-corpo; le guardie sguainarono le sciabole; e i dimostranti finirono col disperdersi. Alcuni, però, che avevano indugiato ad obbedire alle ingiunzioni loro date, furono, in numero di sedici, denunciati alla procura di Stato, la quale elevò contro di essi accusa pel delitto di tumulto. Il dibattimento in Tribunale fu tenuto ieri.

Tredici degli accusati si presentarono: Giovanni Delise di Nicolò, di 22 anni, agricoltore; Rodolfo Parma fu Angelo, di 20, marittimo; Carlo Degrassi di Giovanni, di 23, agricoltore; Giuseppe Pugliese di Antonio, di 22, agricoltore; Mauro Colomban di Francesco, di 22, agricoltore; Abramo Troian di Giovanni, di 22, agricoltore; Mario Degrassi di Mauro, di 20, bandaio; Giacomo Ferluga di Giacomo, di 22, stagnino; Rodolfo Vascotto fu Giacomo, di 23, agricoltore; Antonio Gavinel di Nazario, di 21, marinaio; Giovanni Delise di Mauro, di 23, giornaliero; Giuseppe Zaro di Pietro, di 22, agricoltore; Luigi Drioli di Arturo, di 23, calzolaio; Giovanni Barison fu Giacomo, di 22, marittimo; Francesco Parma di Nicolò, di 22, agricoltore; Vito Bacci di Giovanni, di 21, pescatore; tutti da Isola.

Giovanni Barison, Francesco Parma e Vito Bacci non sono comparsi, perchè in viaggio.

Giuseppe Zaro, oltrecchè del delitto di tumulto, era accusato della contravvenzione di offese alle guardie; e Giovanni Barison anche del crimine di eccitamento ad opposizione alle guardie.

Giuseppe Zaro di Pietro, Giovanni Delise di Francesco, Abramo Troian, Mario Degrassi, Giacomo Ferluga e Giovanni Delise di Marco erano difesi dal dott. Robba. Gli altri erano senza difensore.

Tutti gli accusati si protestarono innocenti, negando di aver disobbedito alle guardie e negando pure che le guardie avessero dato l'ordine di disperdersi. Sostennero poi tutti che non si erano recati sulla piazza per fare dimostrazioni. Si trovarono presi tra la folla e sospinti verso il corpo di guardia; ma si allontanarono subito.

Alcuni, fra cui il Drioli, il Vascotto ed il Troian, negarono anche di essersi trovati vicino alle guardie. Il Troian sostenne di essere stato, quella sera, ubriaco sfatto, tanto che dovette essere accompagnato a casa da due amici. Gli altri accusati dissero di essere stati, se non ubriachi, certo molto brilli.

L'interrogatorio degli accusati durò dalle 9 ant. e mezzogiorno.

Si passò, quindi, a sentire i testimoni. Prime ad essere interrogate furono le guardie di p. s. Luigi Pugliese, Giuseppe Beltrame e Giuseppe Parma, i cui deposti dinanzi al giudice istruttore costituirono base all'accusa. Le loro dichiarazioni al dibattimento, invece, tendono a scagionare i giovani.

Esse dicono in sostanza che gli accusati capitarono innanzi al corpo di guardia non per volontà propria, ma perchè sospinti dalla folla e che, tutto sommato, appena furono esortati ad allontanarsi, si allontanarono.

Queste dichiarazioni sorprendono e P. M. e presidente. Le guardie vengono ammonite a dire la verità; ma esse si mantengono ferme in quanto hanno detto.

Pres. Ma insomma, c'era o non c'era una dimostrazione, un tumulto? Sono o non sono stati dati questi ordini di disperdersi?

— Sì, ghe gera dimostrazion - dice una delle guardie. Ghe gera folla e ghe gavemo dà ordine de alontanarse. Se i ga sintù, mi no so, ma credo de sì. Ma ghe gera tanta confusion!...

— Come avete date queste intimazioni? Ripetete le parole testuali.

— Ghe gavemo dito: Da bravi, puti, andè ognun nel vostro local.

— Così e niente altro? Ma allora, perchè al giudice istruttore avete detto diversamente? Avete anzi soggiunto che fu necessario l'intervento della gendarmeria, persino.

— Cussì gavemo dito: la gendarmeria la xe stada ciamada dopo, quando che lori i se gaveva za alontanadi.

E più di tanto non si riesce a cavarne fuori. Il presidente commenta giustamente: - Ed hanno fatto imbastire un processo di questo genere!

Al P. M. il contegno delle guardie non apparisce molto chiaro. Domanda perciò che venga inteso al dibattimento il comandante Olivo Ducati, ora in pensione a Grado. Almeno lui dirà come le cose realmente passarono. Il teste era citato e non è comparso. Bisogna assolutamente che sia inteso direttamente, qui. Si proroghi magari il dibattimento, ma la sua audizione è necessaria.

La Corte si riserva di decidere, volendo prima sentire gli altri testi. E si sentono, infatti, Narciso Vascotto, Antonio Vascotto, Giovanni Vascotto, Nicolò Depase, oste, e Tullio Bearzotti, i quali dicono che gli accusati si allontanarono quasi subito, dopo l'ordine dato dalle guardie. Nessuno disobbedì - aggiungono - e quasi tutti erano brilli. Il Troian, poi, era ubriaco sfatto.

Il difensore dott. Robba chiede la citazione di due altri testi a difesa. E la Corte accoglie le proposte; e, visto che il teste Ducati può, se citato telegraficamente, comparire oggi, proroga il dibattimento alle 5 del pomeriggio di oggi.

Prima che il presidente dichiari chiuso il dibattimento, il dott. Robba comunica che è stato incaricato dagli altri accusati di assumere anche la loro difesa.

Il P. M. dichiara di recedere dall'accusa in confronto del Troian, essendo stato sufficientemente provato dai testi sinora sentiti che egli era quella sera ubriaco. Il Troian viene perciò assolto.

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Orbanich e Gentilli. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Ricupero d'un trabaccolo.

Abbiamo da Lussinpiccolo 20: Verso mezzogiorno d'oggi al piroscafo «Tatra» dell'Ungaro-Croata, proveniente da Fiume in gita regolare per Lussinpiccolo, fu fatto segnale, dalla lanterna di Zaglava, che un naviglio pericolava verso l'isola di Cherso presso Levrera. Il comandante Nicolò Persich fece subito volgere il piroscafo a quella volta e, giuntovi, trovò un trabaccolo con tutte le vele stracciate, in balia di fortissimo vento da Nord e del mare agitatissimo che minacciava di sommergerlo. Il capitano riuscì ad avvicinare il trabaccolo e lo prese a rimorchio, dopo difficoltosa manovra, fino al porto di S. Martino alla costa occidentale dell'isola di Cherso. Il trabaccolo, che porta il nome «Tre fratelli» ed è di proprietà di Gerolamo Ricci, pericolava nel Quarnero dalla notte del 19 fino al momento del ricupero.

I pochi gitanti e l'equipaggio del «Tatra» sono unanimi nel lodare grandemente l'opera di salvataggio comandata con ammirevole precisione dal capitano Persich. Il «Tatra» arrivò qui con un'ora di ritardo.

Avvisi ai naviganti.

Russia. Mar Nero. Fanali riattivati. - I due fanali verticali a luce fissa rossa, segnalanti l'estremità della scogliera in corso di costruzione sull'estremo Nord di Tabia Barun, nella baia di Batum, che erano stati asportati, sono stati riattivati.

Mar Nero. Stretto di Kertch. Nuovo canale scavato. Informazioni. - Un nuovo canale è stato scavato all'entrata Nord dello stretto di Kertch. Esso ha principio da un punto situato a circa miglia 1.35 per 132° dal faro di Yenikale, e si prolunga per circa metri 1680 con direzione 193° fino ad incontrarsi con l'asse del canale scavato Kertch-Yenikale. Questo nuovo canale è largo circa m. 105, e solamente nel punto di congiunzione con l'altro canale ha una larghezza di m. 220; in esso vi sono fondali di p. 24. Detto nuovo tronco di canale, il quale è l'unico che deve essere usato dalle navi, è regolarmente segnalato da cinque paia di boe ad asta, secondo il sistema in uso per la Russia.

I lavori di escavazione nel canale Kertch-Yenikale sono ultimati, ed i fondali in esso sono ora di p. 24. Fra l'estremità N. E. del canale Burunski e quella del canale Kertch-Yenikale, vi è un canale scavato con fondali di p. 22, segnalato da due paia di boe ad asta, situate sul prolungamento del canale Kertch-Yenikale, rispettivamente a circa m. 1710 e 1580 dalla boa nera ancorata all'entrata S. W. del canale stesso.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Salzburg» da Fiume, «Stiria» da Costantinopoli e scali, «Bar. Beck» da Costantinopoli e scali della Tessaglia, «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali; i pir. a.-u. «Bosnia» da Metcovich e scali con 40 pass., «Alice» da Nuova York, Napoli, Fiume e Venezia, «Carolina» da Fiume; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 12 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Sultan» per Prevesa, «Habsburg» per Alessandria, «Tebe» per Venezia; i pir. a.-u. «Bitinia» per N. Shilds, «Lica» per Fiume; il pir. ital. «Selinunte» per Palermo; i pir. ingl. «Ebro» per Londra, «Cypria» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Flink» arrivò il 16 a Napoli; «Zrinyi» il 19 pure a Napoli; «Lederer Sandor» il 19 a Barcellona; «Sztereny» il 17 a Barry; «Istok» il 16 a Greenock; «Contessa Adelma» il 16 a Rotterdam; «Baltico» partì il 17 da Cardiff per Pola; «Florida» passò Gibilterra il 18 diretto nel Tyne; «Szell-Calman» passò Gibilterra il 17 diretto a Cardiff.

Lloydiani. «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 20 da Hongkong per Singapore; «Vindobona» diretto a Calcutta proseguì il 19 da Suez per Aden; «Africa» da Trieste arrivò il 19 a Bombay; «Vorwaerts» diretto a Kobe arrivò il 20 a Bombay.

Una stazione di sottomarini a Pola

Pola, 21. L'ordine del giorno dell'Ammiragliato di porto annuncia che, in seguito all'imminente entrata in servizio dei sottomarini per la marina da guerra a.-u., fu istituita a Pola una speciale stazione di sottomarini, e destina alla stessa vari ufficiali.

★ Per posdomani, sabato sera, è convocata nella sede dell'Associazione democratica in via Sergia, un'adunanza per la elezione dei consoli di Pola della neoistituita Società escursionisti «Monte Maggiore».

Parenzo per i fratelli di Sicilia e Calabria

Per le sarte da donna

Parenzo 20. Per invito avuto dal «Fortior Podistico Italiano» la nostra Società Ginnastica indice per domenica prossima una corsa stradale di venti chilometri sul percorso Parenzo-Orsera e ritorno. La tassa d'inscrizione, che è di corone una, andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Alla detta corsa possono prender parte anche i non soci della Ginnastica; le inscrizioni si fanno presso il direttore signor Marcello Ugo.

★ A cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, verrà tenuto entro il corrente anno anche qui un corso per sarte da donna. I corsi dureranno tre settimane con quattro ore d'istruzione al giorno, comprendente disegno, taglio ed esercizi pratici con fodere su puppe. Ad ogni mezzo didattico provvederà gratuitamente l'Istituto. Al corso dovranno inscriversi almeno 15 frequentanti, ma non ne saranno ammesse più di 25, le quali devono avere almeno 18 anni ed esercitare l'industria della sarta per commissioni di terzi, mentre sono affatto escluse dilettanti o signorine che facessero le sarte per uso proprio o della propria famiglia. Le inscrizioni vanno fatte presso il locale Municipio entro il corrente mese.

Pietro Zorutti e i suoi tempi

Gorizia 21. Pubblico numeroso convenne iersera nel Gabinetto di lettura ad udire la conferenza dell'egregio prof. Giovanni Cumin su Pietro Zorutti e i suoi tempi. Il geniale poeta friulano fu tante volte studiato nella sua vita e nelle sue opere, da essere già questo moltiplicarsi di studi intorno alla sua vita ed alle sue opere, prova del fascino che esercitano l'uno e le altre, e del come meritino di essere oggetto di sempre nuovi studi. Il prof. Cumin ebbe perciò raro merito nel ravvisare una nuova faccia di quella singolare e complessa fisonomia, additandoci Pietro Zorutti come un grande infelice, dalla fanciullezza irrequieta e vagabonda, dalla maturità condannata a piegarsi ad uffici in contrasto con gli istinti e con l'indole sua, dalla vecchiezza desolata ed in lotta costante con le necessità della vita.

Considerato sotto questo aspetto, l'esame delle sue liriche, lo studio dei suoi epigrammi, l'apprezzamento e la critica acquistarono sapore di novità e diedero nuovo alimento all'interesse dell'uditorio. Schivò l'adulazione, fu anche sincero al massimo nel rivelarne le mende, ma non rimpicciolì nè l'uomo, nè il poeta, ed anzi ne emerse più alto il convincimento del conferenziere che solo fosse mancato al temperamento artistico di Pietro Zorutti l'equilibrio dell'arte e del sentimento per elevarsi a grande scrittore.

Il conferenziere fu seguito con la più viva attenzione e vivamente applaudito.

Il bando all'italiano in Dalmazia

Zara 20. Destò generale disgusto la pubblicazione nel foglio ufficiale della Dalmazia di avviso di concorso bandito dal Governo marittimo per due posti di pilota, esclusivamente in lingua croata. Il Governo marittimo, che una volta, praticamente, pubblicava tali avvisi in italiano, li rese prima bilingui ed ora soltanto croati. E' un vero eccesso di fanatismo, poichè, anche realizzandosi la peggiore ipotesi croatizzatrice, le pubblicazioni ufficiali delle autorità dello Stato in Dalmazia dovrebbero essere almeno bilingui.

INCASTRO.

Laggiù a Messina, là
Nella Calabria,
Tutto quanto rivelasi
Che ha di tristo e di bell'umanità;
Eroismi sublimi
Presso a *lati* e a viltà,
Mentre un *cor* piegasi
A confortar *totali*
Ed a lenirne i mali,
Mentre i soldati balzano
Sui muri ruinati audacemente,
La iena umana in mezzo alle macerie
Rubando e saccheggiando intorno va.

Spiegazione del giuoco precedente:
DOCENTE. DECENTE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 6 di via Palladio per cor. 40.000.

Mutui.

Cor. 1200 al 6% a peso di uno stabile in Chiarbola super. - città - e cor. 10000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 625.75, Staatsbahn 674.50, Alpine 629.25, Lotti turchi 182.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.— (198.40) Disconto 182.50 (181.50).

Parigi apertura dell'Italiana 102.95 poi sino 102.95, Chiusa francese 96.45 (96.40), Italiana 102.95 (102.95). Spagnuola 95.75 (95.65), Banche Ottomane 709.— (709.—) Rio Tinto 1820 (1824), Lotti turchi 175.50 (175.50).

VIENNA 21 (Dopo Borsa). Credit 626.25, Credit ungherese 725.50, Bankverein 514, Länderbank 435.25, Staatsbahn 674, Lombarde 102, Alpine 629, Rima 519.25, Karpathen 585, Schodnica 448, Lotti Turchi 183, Russo 1906 96.45, Hirtenberger 973.

PARIGI 21 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.48, Russo 5% 99.45, Spagnuolo 4% 95.75, Turco 4% 94.25, Portoghese 3% 57.30, Rio Tinto 1820, Cape Copper 191, Tharsis 145.50, De Beers 293, Randmines 197.50, Eastrand 112.50, Goldfields 120.50, Hartmann 515, Balia 462, Platine 473, Toula 268, Sosnovice 1503, Maltzoff 815.

LONDRA 21 (Chiusa). Atchison Comm. 101.87, Baltimore e Ohio 114.25, Canada Pacific 180.50, Chicago Milw. 152.50, Illinois Centr. 149.25, Reading 70.50, Southern Pac. 123.75, Union Pacific 184.37, U. S. Steel Comm. 54, Amalgamated 80.12, Anaconda 962, Rio Tinto 72.25, De Beers 11.50, Premier Diam. 756, Jägersfontain 406, Crown Reef 1062, Crown Deep 1562, Modderfont. 1137, Kalgurli 787, Ivanhoes 8.50.

Listino. Napol. 19.06½ a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.50 a 240.15, Francia 95.35 a 95.55, Italia 95.— a 95.20, Banconote italiane 95.— a 95.20, Germania 116.90 a 117.25, Banconote germaniche 116.90 a 117.25, Rend. austr. carta 94.10 a 94.45, Rendita austriaca in corone 94.20 a 94.50, Rendita ungherese in Corone da 90.95 a 91.25, Credit 626.— a 627.—, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 673.50 a 675.50, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 181.— a 184.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 96.45, Rendita ital. 3¾% 102.95, Rend. Spagnuola esterna 95.75, Azioni Banca ottomana 709.—

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 94.25, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 98.10, Rend. ungh. in oro 4% 93.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 175.50, Banca di Parigi 1532, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1820.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 83½, Lombardi 4¼, Argento 23 11/16, Rendita Spagnola 94¾, italiana 102¼, Cambio su Vienna 2426. Sconto di piazza 2 11/16

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.80. Ferrate dello Stato 144 80, Lombarde 18.—.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 32.50, per settembre 31.25, per dicembre 31.—.

Havre 21. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, per maggio 41.—.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 6 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 31000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 11/100, Gennaio-Febbraio 5 11/100, Febbr.-Marzo 5 09/100, Marzo-aprile 5 09/100, Aprile-Maggio 5 08/100, Maggio-Giugno 5 08/100, Giugno-Luglio 5 08/100, Luglio-Agosto 5 07/100, Agosto-Settembre 4 99/100, Settembre-Ottobre 4 84/100.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 62.75, per febbr. 62.75, marzo-aprile 62.75, maggio-agosto 61.75. staz.o

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 16.45, per febbr. 16.65, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.30. staz.a

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 22.95, per febbraio 23.05, per marzo-giugno 23.60, per maggio-agosto 23.70. calmo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.45, per febbr. 29.75, per marzo-giugno 30.40, per maggio-agosto 30.75. calma

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 36.50, per febbraio 37.—, maggioagosto 38.75, settembre-dicembre 37.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.25, calmo, bianco per mese corr. 30 ⅛, per febbraio 30.25, per marzo-giugno 30.75, maggio-agosto 31.25. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 21. (Chiusa) Per gennaio 20.40, per febbraio 20.45, per marzo 20.55, per aprile 20.65, per maggio 20.80, per giugno 20.90. staz.o

Londra 21. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 3/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 gennaio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Ballaton	25	Scaricazione
1 a	Perseveranza	25	»
1 b	Sempre Avanti	24	»
3	Trieste	23	»
6	Palacky	23	»
9	Koerber	26	»
12 a	Montebello	23	»
12 b	Oceania	21	Caricazione
13 a	Cypria	22	»
13 b	Sapho (ingl.)	23	»
14	Francesca	27	Scaricazione
17	Ebro	21	Caricazione
21	Dalmatia	22	»
22	Bark Lake Erie	30	Scaricazione
23	Giulia, Caprala	22	Caricazione
24	Eugenia	21	»
25	Sapho (greco)	22	Scaricazione
Molo I			
» II	Vel. G. A. Beretta	23	»
» IV	Georgia	26	»
» IV	Gerty	23	Caricazione
	Filippo Artelli	30	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Il consorte **Pietro Giurco,** i figli **Giorgio, Elisabetta, Italia, Pierina** e **Eugenio,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano il decesso della loro amatissima

ANTONIA GIURCO
nata PETRONIO

avvenuto questa mane dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La salma della diletta estinta verrà trasportata a Pirano per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina cerca occupazione come donna di casa, splendidi attestati, anche presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 6392 A

CUOCA tedesca, attempata cerca posto. Via S. Zaccaria N. 3, I piano. 10459 A

DOMESTICA buoni attestati offresi a famiglia, possibilmente senza bambini; salario da convenirsi. Anastasio 16, IV. 10464 A

ITALIANA superstite calabrese cerca occupazione quale cameriera presso buona famiglia di cuore. Via Risorta 7, piano I. 10465 A

MASSAIA abile, tedesca, buone raccomandazioni offresi presso distinto signore solo. Offerte «Edler Charackter» Piccolo. 6363 A

SIGNORINA forestiera, orfana, capace tutti lavori domestici, e bene cucinare, cerca posto presso signore solo. Offerte al Piccolo sub «Mizzi». 10476 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana e domestica cercansi prontamente. Via Zovenzoni N. 5, primo piano. 10409 B

BONNE per bambino di un anno, giovane senza pretese, cercasi possibilmente subito. Rivolgersi via Gaetano Donizetti 5, I, porta 4. 10472 B

CAMERIERA finissima con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6906 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Via Gaetano Donizetti 5, I, porta 4. 10473 B

CUOCA semplice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6340 B

CAMERIERA che sappia cucire cercasi. Via Felice Venezian 2, II. 10365 B

DOMESTICA pratica cucinare o prestaservizi cercasi. Alessandro Volta 2, primo. 6225 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Via Acque 10, II. 10437 B

DOMESTICA italiana che sappia cucinare cercasi. Via Felice Venezian 1. 6206 B

DONNA di chiavi che sappia cucinare cercasi. Via del Monte 7, III. 6387 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi, entrata pronta. Rivolgersi in via Torre bianca 26, primo. 10442 B

DONNA servizio cercasi corone 14 mensili, due ore mattina, due dopopranzo. Acquedotto N. 24, V, porta 32. 6396 B

DOMESTICA semplice, tutti lavori, sappia cucinare cercasi. Acquedotto 51, p. I. 10492 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Arcata N. 11. 10509 B

PRESTASERVIZI per due persone cercasi prontamente. Via Acquedotto 5, II p., porta 8. 10498 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi via Cecilia N. 14, I p., porta 7. 10266 B

RAGAZZA di servizio per la giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 6343 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILE sarta assume qualsiasi lavoro, vestiti, biancheria fina, prezzi convenienti. Tommaso Grossi 4, porta 8. 10446 C

COMMESSA negozio mode, altri generi offresi signora giovane, bella presenza, referenze. Offerte «Clemens» Piccolo. 10436 C

DUE contadini italiani capacissimi per campagna e giardino offronsi. Indirizzo Piccolo. 6345 C

GIOVANE conosce perfettamente tedesco, boemo, anche francese, dattilografia cerca posto prontamente. Offerte «Baldigst» Piccolo. 6337 C

GOVERNANTE tedesca, parla perfettamente italiano, ottime referenze, offresi. Piccolo sub «Governante». 10508 C

GIOVANE agente, intenderebbe cambiare posizione, cerca occupazione quale scrivano od altro, parla italiano, tedesco. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 6391 C

ITALIANO superstite calabrese, cerca lavoro quale calzolaio, presso bottega. Via Giuliani 5. 10466 C

MAESTRA cucina israelita, offresi a giornata presso distinte famiglie correligionarie. Offerte «Israelita» Piccolo. 10480 C

SARTA offresi a buon prezzo; vestito completo da signora cor. 6. Via Alessandro Volta 6, p.terra. 10371 C

SIGNORA trentacinquenne, indipendente, economa, brava massaia desidererebbe trovar posto presso signora o signore solo. Offerte in tedesco sub «Ungekündigt» al Piccolo. 6341 C

SIGNORA di cuore offresi assistenza ammalati, infermi. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 10494 C

SIGNORA intelligente, attempata con ottime referenze, conosce le lingue francese, tedesca, ungherese e croata, provetta nei lavori di casa e d'affari cerca prontamente occupazione adatta. Offerte sub «Intelligente ältere Dame» all'Amministrazione del Piccolo. 10517 C

UOMO onesto e capace, capacissimo lavori scrittoio offresi quale riscuotitore o cursore, presso primarie ditte o banche. Offerte «A. B. 10» Piccolo. 10409 C

VENTIQUATTRENNE conoscente italiano, tedesco, sloveno cerca qualsiasi impiego anche provincia. Offerte «Attivo» Piccolo. 10447 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI pubblicità speciale cercansi. Trattasi lavoro facile decoroso. Guadagni elevatissimi. Scrivere Cassetta 1016 A presso Haasenstein e Vogler, Genova. 64347 D

DUE signorine comptoiriste, che sappiano scrivere perfettamente italiano e tedesco, cercansi prontamente. Offerte sub «Balkan» inviare al Piccolo. 6229 D

COCCHIERE ammogliato cercasi per carrozza cor. 18 settimanali, più camera e cucina. Offerte sub «Cocchio» Piccolo. 10456 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Corso 15, quarto. 10504 D

INFERMIERI ed infermiere cercansi. Rivolgersi Unione Infermieri. Via Boschetto 5, terzo, dalle 8 alle 10 pom. 10339 D

IMPIEGATO conoscenza perfetta tedesco, italiano, dattilografia cercasi per primaria ditta in spedizioni per Fiume. Offerte sub S. C., Fiume al Piccolo. 10482 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni; lavoro a brocche. Via Giulia 16. 6360 D

LAVORANTE stiratrice solo dopopranzo cercasi prontamente. Canova 22, mezzanino. 10490 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Piazza Cavana 4, I piano. 12130 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Via Nuova N. 33. 10516 D

PRATICANTI scrittoio cercansi prontamente, bella calligrafia, possibilmente tedesco. Indirizzo Piccolo. 6378 D

PRECETTORE parli italiano cercasi per bambino undicenne, avrà occasione anche di viaggiare, accompagnando il bambino colla famiglia. «Precettore» posta Stadion. 10502 D

PIAZZISTI cercansi per la vendita di uova. Indirizzo al Piccolo. 6119 D

RAGAZZO forte, 14-15 anni, cercasi per deposito vini. Molingrande 34. 10463 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Offerte «Puntofranco 2» al Piccolo. 10443 D

RAGAZZO per cinematografo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6426 D

SIGNORINA per corrispondenza tedesca, pratica lavori commerciali e dattilografia «Remington» cercasi. Giovanni Depangher e Comp., via Vienna 15, II piano. 6381 D

SIGNORINA o vedova per dirigere azienda scrittoio, cauzione mille corone cercasi. Indirizzo Piccolo. 6379 D

SIGNORINE praticanti cercansi prontamente di cui due tedesche. Indirizzo Piccolo. 6377 D

SIGNORE di belle maniere del ramo commerciale capace venditore ed organizzatore, tenace incassante, perfetto italiano, tedesco e possibilmente anche slavo cerca casa mondiale per posto di fiducia. Dettagliate offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Avvenire 1909». 10527 D

SIGNORINA di distinta famiglia (sopra 20 anni) con perfetta conoscenza italiano e tedesco bella calligrafia trova pronto impiego stabile presso primaria ditta. Offerte «Intelligente 100» Piccolo. 10526 D

SIGNORINA cercasi quale venditrice, cassiera che parli italiano, tedesco. Offerte al Piccolo «Fedeltà». 6342 D

VIAGGIATORI che visitano negozianti, salumai ed albergatori possono guadagnare con la vendita di rinomatissime specialità mangereccie 8-10 corone giornaliere. Riflettenti vogliano rivolgersi ad Ivankovits Karoly, Szeged (Ungheria). 10520 D

VEDOVA o ragazza di buoni costumi, capace dirigere osteria, che sappia cucinare, versare birra, cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6286 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, costo per due amici affittasi. Via Traversale al bosco 3, I. 6162 E

CAMERA, cucina ammobiliate affittansi coniugi, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6287 E

CAMERETTA bellissima, ingresso libero affittasi corone 10 mensili. Via Ponzanino N. 11, III piano, destra. 6359 E

CAMERINO affittasi. Via Conti N. 30, V piano. 6351 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Valdirivo 21, I. 10467 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Commerciale 548, III, 17, vis-à-vis N. 32. 6373 E

DUE belle stanze vuote affittansi anche per uso scrittoio. Caserma 16, porta 11. 6390 E

DUE stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo affittansi. Barriera 32, III. 6347 E

PENSIONE buonissima per distinti signori. Gentili offerte «Budapest» posta centrale. 10532 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, altra pure ammobiliata con pensione buonissima, affittansi. Geppa 16, II. 6380 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi a persone civili. Indirizzo Piccolo. 6368 E

STANZA ammobiliata, affittasi Corso. Indirizzo al Piccolo. 6372 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente volendo due letti, presso persona sola. Ireneo 5, porta 6. 10477 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta famiglia distinta. Stadion 20, porta 11. 10481 E

STANZA ammobiliata soleggiata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6356 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Machiavelli 12, p. 9. 10497 E

STANZA bella bene ammobiliata con buon costo affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III p., destra. 6404 E

STANZA elegantissima, buon costo affittasi. Machiavelli 3, III, destra. 10479 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi prontamente. Maiolica 3, porta 15. 10484 E

STANZETTA ammobiliata, costo, corone sessanta affittasi. Nuova 11, porta 9. 10475 E

STANZA vuota, presso coniugi soli affittasi 24 febbraio a distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 6419 E

SIGNORI trovano fino costo centro, presso distinte persone. Indirizzo Piccolo. 12126 E

STANZA, stanzetta affittansi subito, qualunque prezzo, ammobiliate, vuote. Farneto 26, primo, sinistra. 6411 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, stufa affittasi prontamente. Manzoni 3, secondo. 6412 E

STANZA ammobiliata affittasi massima nettezza. Acquedotto N. 24, pianoterra, destra. 10293 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Giacinto Gallina N. 6, III p. 10344 E

STANZA ammobiliata affittasi, massima nettezza, volendo costo. Pondares 6, III. 6242 E

STANZA grande, vuota, con o senza cucina affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 6364 E

STANZA bella, grande, elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, stufa gas, affittasi. Machiavelli 7, primo, porta 1. 10460 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 7, piano terzo, porta 13. 6366 E

STANZA ammobiliata, ariosa, stufa affittasi. Coroneo 13, p. 10. 6335 E

STANZA elegante affitta distinta, piccola famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 6344 E

STANZA ammobiliata, entrata libera affittasi in famiglia tedesca. Informarsi via Chiozza 13, appalto. 6336 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 1, porta 18. 6339 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota con uso di cucina cercasi pressi Ospitale. Offerte con prezzo sub «Stanza» al Piccolo. 10454 F

DUE signorine cercano stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte «Prezzo» Piccolo. 6424 F

STANZA bene ammobiliata con stufa, ingresso libero cercasi per un signore. Offerte «S. W.» Piccolo. 6365 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia, grammatica, corso di letteratura. Indirizzo Piccolo. 1950 G

DUE lezioni settimanali, cinque corone mensili, impartisce paziente signorina. Indirizzo Piccolo. 6207 G

FRANCESE, tedesco; preparazione alle scuole superiori. Due allieve cor. 6 ciascuna. Indirizzo Piccolo. 4951 G

LEZIONI private di danza a tutte le ore del giorno. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6036 G

LEZIONI pianoforte signorina darebbe in cambio francese. Indirizzo Piccolo. 6389 G

PORTOROSE Istria vendesi fondo pronto a fabbrica, grande quantitativo materiale pronto, due sorgenti d'acqua. Posizione centrica, immediata vicinanza molo, splendida vista. Scrivere sub «Portorose 100» al Piccolo. 10468 O

SIGNORINA svizzera, impartisce lezioni di lingua e letteratura francese. Indirizzo al Piccolo. 5946 G

SIGNORINA distinta orfana offresi compagnia signora sola aiutare in casa, o piccola famiglia quale cameriera. Indirizzo Piccolo. 6403 C

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Terranova, media grandezza, collare con medaglia N. 68, pelo completamente nero, arricciato, smarrito ieri mezzogiorno. Onesto trovatore pregato portarlo via Donizetti 3, IV, verso generosissima mancia. 10478 H

PORTAMONETE noce contenente ciondolo oro con iniziali, diverse corone smarrito dalla via Molin grande a via Pietro Nobile; all'onesto rinvenitore generosa mancia portandolo Piccolo. 6399 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze cucina in città cercasi. Offerte «Benessere» Piccolo. 10528 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze circa, stanzino bagno, accessori, posizione soleggiata cercasi per signore solo. Prezzo indifferente. Offerte «Agosto» Piccolo. 10523 I

DUE appartamenti adiacenti, totale 10-12 stanze, 2 cucine per 24 agosto cercansi. Offerte al Piccolo sub «Quartieri». 10463 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLOGGIO signorile, gas, bagno, uno, due signori affittasi prontamente. Chiozza 20, primo. 10521 L

APPARTAMENTO rinnovato adatto sposi quattro stanze, anticamera, cucina, gas, ecc. tutto parchettato cor. 700. Trionfo 3 (Gesuiti). 10237 L

APPARTAMENTO centro, 3 camere sul davanti, camerino, cucina, gas, acqua, subaffittasi causa partenza, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 6129 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, giardino subaffittasi prontamente. Via dei Porta 721, III. 6421 L

APPARTAMENTINO Carradori 1, quarto, destra disponibile. Signora che lo desiderava ripassi. 10510 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, confort moderno subaffittasi per febbraio o marzo. Boccaccio 5, porta 11. 6215 E

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, subaffittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6394 L

APPARTAMENTO due stanze, due camerini, cucina, compreso acqua cor. 530, introduzione gas per luce calefazione subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 6367 L

APPARTAMENTO composto 2 camere e cucina, acqua, gas, giardino affittasi a Servola. Rivolgersi Piccin, Servola. 10455 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Via Commerciale N. 14, II p. 10457 E

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Punta del Forno 4; rivolgersi al corbonaio. 6349 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi. Via Media 30; rivolgersi trattoria. 10450 L

APPARTAMENTI tre stanze affittansi febbraio. Piazza Valle 2; prezzo modico. 1044 L

APPARTAMENTINO elegante messo con tutto confort, luce elettrica, bagno ecc., quattro camere ed accessori; altro quartiere composto di sala e sei camere, accessori, grande giardino; altro detto con cinque grandi camere di strada, una interna anticamera accessori, affittansi prontamente. Rivolgersi amministrazione via S. Michele 16. 6371 L

BOTTEGHE di uno o due fori affittansi prontamente. Via Madonnina 13, casa nuova. 6316 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Giuliani 31; rivolgersi quarto piano, portinaio. 10441 L

CAMERA, cucina affittansi cor. 17. Androna Pondares 4, p.terra. 6418 L

GORIZIA affittasi o vendesi fondo in stupenda posizione. Indirizzo Piccolo. 6269 L

LATTERIA posizione indicata prontamente vendesi prezzo in rate corone 200. Petronio, caffè Goldoni. 10469 L

MAGAZZINO con scrittoio nella migliore posizione subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6422 L

PUNTO franco: magazzino affitterebbesi prontamente. Interessati sono pregati comunicare indirizzi al Piccolo sub «Magazzino Punto franco 100». 6416 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti vendesi. Indirizzo Piccolo. 6369 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini, anello vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 6374 M

BICICLETTA quasi nuova, freno, contropedale, cercasi. Indicare fabbrica, prezzo «Cyrano» Piccolo. 10483 M

BICICLETTA Styria mozzocontra, ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Piazzetta S. Silvestro 2, secondo. 12128 M

BANCO olio completo, banchi diversi, scansie vendonsi. Riborgo 1, liquoreria. 6414 M

BICICLETTA bassa per ragazzo vendesi, prezzo mitissimo. Riborgo 17, ferramenta. 10439 M

BICICLETTA scorrevolissima vendesi corone 50. Felice Venezian 5. 10462 M

CORNETTA e grande assortimento musica vendonsi. Vicolo S. Vito 13. 10435 M

CAGNA caccia 9 mesi, razza finissima vendesi. Eventualmente scambierebbesi con fucile. Indirizzo Piccolo. 6413 M

CAPELLI caduti, qualsiasi colore acquistansi. Parrucchiere via S. Nicolò 6. 12127 M

CAMERA matrimoniale chiara, finissima, marmi rosa, detta scura; due chiffonniers con colonne; due eleganti letti completi, sei sedie vera pelle; dette legno curvo; divano vendonsi, prezzo eccezionale. Canova 21, p.terra, destra. 10525 M

CAPPOTTO buonissimo, scarpe, uomo basso, mantello signora lungo ovattato. Cucchiai argento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6417 M

CANNOCCHIALE, binoccolo da campagna usato acquistasi. Offerte al Piccolo sub «Cannocchiale». 10453 M

CANE S. Bernardo grandissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6354 M

CARROZZELLA triciclo, movimento a mano cercasi. Indirizzo Piccolo. 6357 M

COSTUMI maschera, noleggiansi, prezzi miti. Acquedotto 6, I. 6386 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili, bluse, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6385 M

COLAPIATTI, credenza, attaccapanni, divano grande cor. 24 vendonsi. Rapicio 4, porta 9. 10506 M

DOMINO raso bianco, cappello vendonsi. Giuseppe Gatteri 3 B, IV. 6353 M

DUE lettini, tavolino, sedia da fanciulli, finissimi, stufa, altri mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6415 M

DUE letti con suste, materassi nuovi vendonsi; dalle 8.30-12. Indirizzo al Piccolo. 6408 M

DUE tappeti bulgari nuovi vendonsi occasione. Acquedotto 31, negozio manifatture. 10264 M

DIVANETTO, divano galleria, riposè, suste, materassi. Occasione, vendonsi, prezzo mite. Farneto 17, tappezziere. 10500 M

DUE letti da vendere prontamente compreso suste. Indirizzo Piccolo. 6425 M

FRANCOBOLLI rari e comuni sconto 75%. Farneto 30, II, sinistra 7-9 pomeridiane. 6352 M

GRAMMOFONO splendido, cor. 80: altro usato vendonsi occasione. Farneto 17, tappezziere. 10501 M

GASOMETRO gas acetilene con lampada tre fiamme (200 candele), adatto proiezioni, nuovissimo, vendesi. Zovenzoni 6, deposito legnami. 6361 M

LAVAMANO completo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6289 M

LETTI completi nuovi moderni, letto matrimoniale con susta materasso mai adoperati, piumini, vendonsi. Media 18, primo. 10530 M

MACCHINA con caldaia vendesi un cavallo di forza, serve per studio meccanica oppure luce elettrica per abitazione. Via Riborgo N. 22, p. I. 10503 M

MACCHINA splendida cucire Singer come nuova, apparati completi, metà prezzo, acquistata incanto, corone sessanta. Chiozza quaranta, magazzino. 10514 M

MACCHINA cucire Singer famiglia, nuova, vendesi causa partenza, occasione favorevole. Via Maiolica 10, piano II, destra. 10531 M

MOBILIO moderno fino, sala pranzo, salottino completi, lampada gas, cucina vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 6423 M

MATERASSO lana nuovo corone 24 vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 10529 M

MACCHINE da cucire vendonsi con garanzia di cinque anni, a prezzi modici. Si eseguisce qualunque riparazione. Rodolfo Rötl. Acquedotto 21. 5672 M

OROLOGIO d'oro splendido moderno vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6375 M

PIANINO vendesi. Via Conti 30, IV piano. 9975 M

PIANOFORTE mezza coda vendesi mancanza spazio, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6388 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6250 M

PELLICCIA splendida uomo nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 6355 M

QUADRO bellissimo di Trieste nel 1700 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6262 M

SALOTTINO stile veneziano vendesi. Farneto 42, tappezziere. 6230 M

STUFA grande, spirito o petrolio, nuovissima vendesi. Zovenzoni 6, deposito legnami. 6362 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno; mobili cucina vendonsi. Leo 2. 10495 M

STANZA da letto pranzo, lavoro modernissimo, garantito occasione vendesi entro settimana. Farneto 45, falegname. 10491 M

STANZA matrimoniale nuova opaca, è camera pranzo vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6395 M

TRATTORIA centralissima angolo, consumo 400 ettolitri vino, libera fabbrica birra vendesi. Petronio, caffè Goldoni. 10471 L

TAPPETO buono stato, 6×4 vendesi corone 35. Portinaia via S. Nicolò 30. 10452 M

TAPPETO grande, splendido, come nuovo costò cor. 120 vendesi cor. 70. Sorgente 3, secondo, sinistra. 10461 M

TAVOLI e sedie di un caffè vendonsi prontamente a condizioni molto favorevoli. Rivolgersi al banco del Caffè Pitschen, via delle Poste. 10449 M

VESTITI uomo, paletots, sacchettoni, calzoni, maglie, calze, vendonsi prezzo occasione. Merce acquistata incanto. Esclusi rivenditori. Via S. Francesco 4, scala seconda, terzo piano, porta 17; ore 12-4. 10015 M

VESTITI, soprabiti, paletots uomo e ragazzi vendonsi, pagamenti cassa e rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano. 9829 M

VESTITI signora splendidi, nuovi, vendonsi, media statura, prezzi convenientissimi, indirizzarsi via Romagna 26, II, sinistra. 10421 M

VESTITO celeste da ballo, ragazza 17 anni, indossato 2 volte vendesi. Via Giulia 17, terzo, destra; dalle 10.30-12. 10512 M

VETRINA bella, lunga 15 m. vendesi buon prezzo. Rivolgersi Antonio Baruca, via Francesco d'Assisi N. 2. 10440 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLO fabbricazione, di concorrenza per fornai e negozianti, prezzo 5000 cor. vendesi per 2000 cor. contanti. Informazioni Fritsch, via dell'Istituto N. 30. 10541 N

CAPITALISTA che dispone da 5000 a 15000 corone si intavolerebbe su stabile di città, prima o buona seconda; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6346 N

DROGHERIA bene avviata acquisterebbesi cassa pronta. Offerte informazioni Pasco, Campolongo (Friuli). 6209 N

DUECENTO corone restituibili primo aprile cerca impiegato; interesse venti corone. Offerte sub «Prestito» al Piccolo. 10448 N

INVENTORE d'un apparecchio di sicurezza contr'ogni tentativo di furto come asportazione, trapanazione ecc. di casseforti, applicabile anche a cassetti di scrittoi, cerca capitalista per lo sfruttamento. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza 13». 10438 N

LATTERIA con numerosa clientela, splendida posizione vendesi convenientemente. Acquedotto 57. 6376 N

MUTUO corone 100, cambiale tre mesi e pegno equivalente, alto interesse. Offerte «Solvente» Piccolo. 10518 N

MUTUI a impiegati, ufficiali alle più vantaggiose condizioni, assicurazioni vita. Consorzio degli impiegati Trieste, via Squero nuovo 7, II; (giornalmente 5-7 pom.) 5473 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, centro, sicuro guadagno corone 6 giornaliere vendesi enbloch corone 400. Petronio, caffè Goldoni. 10470 N

RESTAURANT a Gorizia benissimo avviato da vendere o darsi in consegna. Indirizzo al Piccolo. 6253 N

TRECENTO corone cercansi da persona solida, restituibili entro quindici giorni, verso buonissime garanzie. Mediatori generosamente ricompensati. Offerte entro giornata sub «Urgente» al Piccolo. 6398 N

50-60 mila corone in seconda intavolazione dopo una Banca primaria cercansi. Offerte «A. B.» Piccolo. 10489 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città vendesi prontamente sotto cor. 8000, rendita 817. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 10513 O

CASA con 450 metri quadrati di terreno cor. 28.000, vendesi a Guardiella presso tramway. Indirizzo al Piccolo. 5698 O

FONDO città 700 tese quadrate vendesi. Scrivere sub «Spianata» Piccolo. 10524 O

STABILE città vendo saldo prezzo cor. 15000 rendono 30%; tengo capitali disponibili per I.a, II.a intavolazione stabili città; fondo di speculazione Miramar strada carrozzabile vendesi vantaggiose condizioni. Delle Grazie, Commerciale 3, I, dalle 2—5. 10474 O

TERRENO per industria a Muggia vendesi. Rivolgersi Farneto 23, fabbro. 10548 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO Trentino 2.70; Stiriano 2.40; cotto 2.80. Caserma 13, Suban. 6304 P

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie-giocattoli via Stadion 13, Cadel. 5755 P

CINEFONO, cinematografi parlanti ultima creazione. Ricco repertorio films. Chiedere catalogo. Impresa Italiana Cinefono, Venezia. 64387 P

DOMESTICHE cercansi prontamente. Ufficio gratuito collocamento, via Sanità 10, pianoterra. 6402 P

DATTERI scelfissimi d'Alessandria in cassette da 20 chili vendonsi a centesimi 60 il chilo in via Val dirivo 26. 10321 P

FISICA, chimica, elettricità apparati per esperimenti ed usi pratici. Deposito via Campanile 19, Antonio Scacoz. 5992 P

GUANTI di prima qualità a prezzi vantaggiosi nel negozio guanti A. Hubmann, Corso 19; lavatura in giornata. 6899 P

MASCHERE. Grandioso assortimento costumi, domino uomo, donna, tutto nuovissimo. Chiozza 9, destra. 10318 P

MASCHERE trovano assortimento, novità, eleganza; noleggio costumi. S. Lazzaro, undici, secondo. 6370 P

MANTELLI signora, fanciulle, sacchetti, paletot peluche, gonne, vestiti, bluse, grandiosi ribassi. Iess, Barriera 15. 10496 P

NELLA nuova macelleria economica Largo Santorio 4, smerciasi grande partita vitello Tolmino 56, 72, 90; nonchè carne bovina anteriore 48, 56, posteriori 64, 68. 6384 P

SALONE mode via S. Caterina N. 2 vende e confeziona cappelli da signora a prezzi ridotti. 10485 P

TRAFORO, passatempo utile dilettevole, bellissimo legname lucidato, deposito. Scorzeria 4. 10487 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE impiegato, colto, aspetto simpatico, solo, indipendente, carattere sincero, affettuoso, desidererebbe corrispondere con signorina benestante; anche se difetti fisici, purchè leale, buon cuore, scopo matrimonio. Eventuali gentili scritti inviare sub «Bonheur» fermo posta centrale verso scontrino. 10381 R

IRMA 33. Domani, Sabato, potrò vederti? Ardentissimi. 10507 R

IMPIEGATO dello Stato, trentaduenne, desidera conoscenza signorina, preferibilmente tedesca, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Reggio» posta centrale verso scontrino. 10511 R

CLARK 50 Stadion (ventiseienne bionda) scrisse 23 giugno «Oubliè» prelevi. Devotissimo Attilio M. 6382 R

COSTANZA!!! Fammi una carità ritira lettera solito nome. Miliardi tutta tua.... Finalmente. 10496 R

COMANDANTE mio adorato, tanto autoritario eppur tanto caro, t'invia il più affettuoso saluto la tua piccola Lina riconoscente. 6400 R

ORA. Roma. Dal mio cuore non cancellato sempre quello. Saluti prudenza. 6401 R

LUCI: sono le tue iniziali G. H. altrimenti inutile. Nuci. 6407 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina colta benestante con serio signore buona posizione, anonime cestinate. Offerte fermo posta centrale «Aurora». 10434 R

GIOVINE operaio desidera conoscere signorina o vedova senza figli, scopo matrimonio. Offerte «G. B.» posta Barriera. 6350 R

FIUME; Carlo Belm....; ritirate lettere. 12129 R

FERMO, mi son calmato. Ripensando alquanto ho capito le allusioni. La persona da piccole impressioni si attribuì la denominazione da sola mesi sono. Il convegno per le quattro riguardava la F. Il resto è fervida fantasia ed ora basta. Vi supplico scrivetemi. 6338 R

NUOVAYORK. Al tuo orizzonte un raggio sia il saluto che t'invia R. 10522 R

I. 909. Ti lasciai crudelmente. Credimi, te penso. 10515 R

5 cordialissimi quanto puoi immaginare 5. 10488 R

1907. Se domani venerdì non destini altro con tua niserzione, sarò alla solita ora, dove t'attesi il giorno che ti diedi quadrifoglio. 6358 R

ZIA Lina. Prego accordarmi abboccamento causa 20 mese corrente. Giace lettera per voi posta Tommaseo sub vostra parola d'ordine. 6405 R

VIOLETTA ricevuto; riuscironmi gradite confortanti tue parole; pel ritiro seconda mia attendi preavviso giornale; salutati. 10519 R

QUELLA persona che diede recapito Caffè Volti per acquisto pattini cavallo ritirati incanto, pregata ripassare magazzino. 6420 R

POVERA madre darebbe come figlia adottiva bellissima bambina. Indirizzo Piccolo. 6410 R

SIGNORA con ragazzino che parlò con portinaio via Olmo 1 A, pregata ripassare. 6409 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 10153 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 23 corr. dalle ore 9 alle 10 ant.

Chiffonniers, armadi a 4 cassetti, lavamani con marmo e specchio, tavolo ovale, specchi, sgabello, toelette con marmo e specchio.